ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 223
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
29-30 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039 50-890, 53-951 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffa rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il contrasto per gli statali

Urgente colloquio chiesto al presidente del Consiglio - La corrente cristiana, in polemica col sottosegretario al Tesoro, reclama aumenti atti a garantire ai dipendenti dello Stato un migliore tenore di vita - Si aggrava lo sciopero dei comunali a Roma

ROMA, mercoledì sera.

Il problema degli statali è sempre all'ordine del giorno. Essi hanno mostrato di intendere quanto fosse pericoloso trasferire la loro questione sul terreno politico e hanno posto la vertenza in termini strettamente sindacali, tanto che la Corrente cristiana non ha esitato a mettersi contro il sottosegretario al Tesoro che fa l'ingrato mestiere di tutore delle casse dello Stato.

A proposito di questo atteggiamento della Corrente sindacale cristiana, è stato reso noto da parte della Corrente stessa una lunga dichiarazione, con la quale, dopo aver polemizzato abbastanza aspramente con il sottosegretario Malvestiti, per le sue note dichiarazioni fatte recentemente a proposito dell'ammontare degli stipendi dei dipendenti statali, si precisa fra l'altro che « soltanto di provvedimenti equitativi in una misura che, pur tenendo conto della superiore necessità di evitare uno slittamento verso l'inflazione sia tale da rendere la restrizione sufficiente almeno a garantire un minimo tenore di vita a quanti prestano la loro opera in servizio dello Stato, è lealmente urgente che i convenuti sentono di doverla riprendere nel modo più categorico ,dichiarando che per il conseguimento di tale minimo di giustizia la battaglia sindacale dovrà essere condotta con serenità, ma al tempo stesso con tutta la necessaria decisione ».

Intanto la segreteria della C.G.I.L. si è limitata a comunicare che « la commissione nominata dal Consiglio Nazionale degli statali, si è incontrata ieri sera con la segreteria confederale. D'accordo con le altre federazioni di dipendenti dalle pubbliche amministrazioni è stato deciso di chiedere un colloquio urgente al Presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro, allo scopo di compiere un ultimo tentativo diretto a raggiungere una soluzione soddisfacente della vertenza ».

Gli on. Preti, Treves, Castiglione e Chiaramello hanno presentato una interpellenza al Presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro per la soluzione del problema.

Una mozione - ultimatum sarà presentata dagli statali al Governo. Il testo già elaborato nel convegno nazionale dei dipendenti statali e successivamente approvato dal Consiglio Nazionale, verrà consegnato dopo un nuovo tentativo compiuto con la « massima urgenza », probabilmente oggi, presso il Presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro, allo scopo di compiere un ultimo tentativo diretto.

Un altro settore in fermento è quello dei contadini poichè confederterra e braccianti intendono promuovere in tutto il paese un'azione mentre il piano Fanfani numero 2 per ottenere il preminente « diritto dei lavoratori all'esercizio del collocamento » perchè l'assunzione attraverso gli uffici di collocamento sia effettivamente obbligatoria per tutte le categorie di lavoratori ».

Nel campo sindacale la costituzione della federazione libera degli statali risponde non soltanto a una esigenza tattica urgentemente sentita, ma forse indica un nuovo orientamento della corrente sindacale cristiana.

Infatti il comitato direttivo avrebbe preso in considerazione la eventualità di un prossimo scioglimento della C. G. I. L. al fine di facilitare appunto la formazione dei cosiddetti « liberi sindacati ». Fase di assestamento, dunque, che non è soltanto caratteristica degli « scissionisti », ma della stessa C.G.I.L. secondo quanto ha posto in rilievo Di Vittorio nel corso della relazione sindacale in seno al comitato centrale comunista. Egli ha detto chiaro e tondo che sarebbe un fatale errore prendere sotto gamba e sottovalutare la organizzazione della corrente democristiana. La C.G.I.L. deve fare un profondo esame di coscienza. Questo richiamo non è andato a genio alla maggioranza dei partecipanti alla riunione del Comitato anche perchè giungeva appena dopo il richiamo alla « durezza » dell'azione tanto esplicitamente espresso da Longo.

E' annunciata per dopo domani venerdì una importante riunione del Comitato interministeriale per la ricostruzione, nel corso della quale verrà esaminato e discusso il testo definitivo della relazione che il ministro Tremelloni sottoporrà, probabilmente nella stessa giornata di venerdì, all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Dalle indiscrezioni trapelate dagli ambienti ministeriali risulta che il piano si dividerebbe in due grandi parti, una relativa all'impiego degli aiuti E.R.P. per il risanamento del bilancio, l'altra alla utilizzazione dei fondi per l'incremento della produzione sia nel settore pubblico che in quello privato.

E' appunto su quest'ultima parte, sui criteri della suddivisione dei crediti alle industrie private che si è particolarmente polarizzata la discussione dei ministri interessati. Si trattava infatti di realizzare quelle trasformazioni di impianti capaci di porre la nostra produzione sul livello dei mercati stranieri evitando il protezionismo e i costi improduttivi.

Il piano prevede il pareggio della bilancia dei pagamenti entro il 1952.

Lo sciopero dei comunali a Roma prosegue. Domani si asterranno dal lavoro anche gli addetti ai mercati generali e al mattatoio. Si minaccia anche lo sciopero di solidarietà dei dipendenti dell'A.T.A.C. sicchè la vita della capitale sarebbe completamente paralizzata.

Oggi alla Camera si inizia la discussione sullo stato di previsione del ministero dei Lavori Pubblici; al Senato quelli dell'Africa e delle Poste e Telecomunicazioni. Il Consiglio dei Ministri si riunirà al Viminale venerdì prossimo.

Il nuovo sindaco di Verbania

Verbania, mercoledì sera.

Il Consiglio comunale ha nominato il nuovo sindaco di Verbania nella persona dell'ingegnere Perin, chiamato a sostituire il compianto on. Zappelli recentemente scomparso.

Joyce Sepstad, di Malden, è la prima donna in Inghilterra che veste l'uniforme di ufficiale dei doganieri.

Mentre continuano i sondaggi diplomatici

Accordo fra Truman e Dewey per le forniture militari all'Europa

Qualunque sia l'esito delle elezioni presidenziali, un progetto di "affitti e prestiti„ sarà sottoposto in gennaio al Congresso - Il generale americano Lemay comandante dell'Unione occidentale?

NEW YORK, mercoledì sera.

Quando conferma ufficiale a quanto già era trapelato negli ambienti giornalistici, funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che non ogni probabilità all'apertura della nuova sessione del Congresso, nel gennaio dell'anno venturo, sarà presentato un programma d'aiuti militari a favore dell'Europa occidentale.

Si tratterebbe della riesumazione della legge « affitti e prestiti » preparata a suo tempo da Roosevelt. Ora, essa dovrebbe incoraggiare l'Unione occidentale di fronte all'eventualità che si giunga ai ferri corti con la Russia.

Il fatto forse più interessante di quella « rivelazione » è che il progetto di « land-lease » sarà presentato alle due Camere, e quasi certamente approvato, sia che Truman resti alla Casa Bianca, sia che Dewey vinca la partita elettorale. Si attendano dal candidato repubblicano precise assicurazioni nel discorso che egli pronuncerà domani a Salt Lake City, interamente dedicato — contro le tradizioni della lotta elettorale americana — alla politica estera; ma già è noto che il partito « dell'elefante » sostiene il riarmo dell'Europa con la stessa energia dei democratici; e che John Foster Dulles, il consigliere di Dewey per la politica internazionale, è completamente d'accordo con Marshall.

Precise assicurazioni sono state date da Foster Dulles stesso al Ministro francese delle Difese, Roberto Schuman, dopo che questi si era incontrato con Marshall. E' noto che il generale, nel caso di vittoria repubblicana, dovrebbe lasciare il Dipartimento di Stato.

I lavori di preparazione per realizzare questo grosso progetto continuano intensamente al « Pentagono », che è il Ministero della Difesa di Washington. Gli alti ufficiali mettono a punto le linee generali concordate fra Forrestal, Kenneth-Royal, Eisenhower e il capo di Stato Maggiore.

Il programma di assistenza contemplerebbe, come obbiettivo ultimo, la formazione di un vero e proprio esercito interalleato, con armi e comandi strategici standardizzati.

Candidato capo di S. M. dell'esercito occidentale è, come già si è detto, il maresciallo Montgomery. I francesi, tuttavia, preferirebbero un americano, e gli americani preferirebbero un generale di aviazione, data l'importanza preminente dell'arma aerea in un conflitto, come quello in cui si troverebbe impegnata la Unione Atlantica. Se tale tesi prevarrà, Truman e Forrestal penserebbero per l'ultimissimo sarà il generale Lemay, il brillante organizzatore del « ponte aereo » con Berlino. Questi è stato trasferito di recente al comando di tutta l'aviazione strategica americana ed assumerà il nuovo posto a giorni data la giovane età, è una dimostrazione di fiducia che lascia prevedere la più brillante carriera.

Come già scrivevamo ieri, a Washington questa attività militare non esclude in cuor più attivo all'attività diplomatica. Resta la possibilità di discussioni con la Russia, e nel quadro della future trattative va inserita la nuova nota di Washington a Mosca.

Gli Stati Uniti hanno intanto trasmesso al Gremlino una quarta nota, chiedendo la ripresa dei negoziati per la ricostituzione degli undici miliardi di dollari, fruiti durante la guerra in base alla legge « affitti e prestiti ».

Il « ponte aereo » di Berlino in francobollo-ricordo distribuito nella zona di occupazione alleata in Germania.

L'impressione a Palazzo Chigi

Roma, mercoledì sera.

L'attenzione dei circoli della capitale è polarizzata sul discorso Sforza.

Si rileva che egli ha riposto indirettamente alle aspettative del Paese, che attendo di sapere cosa farà l'Italia nello sciagurato caso di un ulteriore aggravamento della situazione internazionale.

Il conte Sforza ha insistito sull'idea europea: bisogna quindi dedurre — si afferma dagli osservatori — che le informazioni di Palazzo Chigi — che per ovvii motivi non possono essere divulgate — non sono tali da destare allarmi.

Bernardo Peschiaiolidi, il bimbo dodicenne romano che ha cambiato due volte colore (nero e rosa): il lucido da scarpe, attraverso i pori della pelle, gli aveva inquinato il sangue.

Gli scandali romani

Fermato il duca Caracciolo per truffa ai danni dello Stato e reo confesso l'ispettore della cooperativa del Min. dell'Industria

Roma, mercoledì sera.

Il fermo dell'aristocratico Rocco Curcio ha denuncia dell'autorità giudiziaria di Bolzano e sotto l'imputazione di truffa ai danni dello Stato per aver sottratto materiale destinato all'assistenza post-bellica, è stato seguito da clamorosi sviluppi.

Infatti, a quanto apprendiamo, dopo il comm. *Rocco Curcio* è stato fermato il duca Caracciolo, già addetto alla segreteria particolare dell'on. Gasperotto quando questi era ministro dell'Assistenza post-bellica.

Il duca Caracciolo avrebbe anch'egli implicato nella truffa per parecchie decine di milioni, compiuta dal Curcio ai danni dello Stato nel marzo del '46.

Durante gli interrogatori, egli ha addossato su di sè tutta la colpa, affermando che gli altri funzionari del ministero che avevano un incarico diretto nella cooperativa erano all'oscuro dell'illecito traffico da lui compiuto.

A tale proposito egli ha precisato che personalmente si recava a ritirare presso la Camera di Commercio le autorizzazioni al prelievo del carburante che egli periodicamente richiedeva per conto della cooperativa. Poichè l'assegnazione del carburante era di solito concessa dalla Camera di Commercio in misura inferiore a quella richiesta, il presidente approfittava di questa circostanza per immetterne al consumo della cooperativa una quantità ancora inferiore. La differenza veniva da lui venduta a privati.

In tal modo egli ha illecitamente sottratto alla sua normale destinazione oltre 60 mila litri di carburante. E' opinione delle autorità inquirenti che necessariamente altri funzionari debbano avere coadiuvato il Solari nella esecuzione dell'illecita speculazione e pertanto le indagini continuano.

Un altro arresto è stato compiuto dai carabinieri. Si tratta del quarantaseienne Reto Ciolli, pregiudicato e ricercato per truffa di 300 mila lire in danno del commerciante napoletano Edgardo Birrutto.

Reto Ciolli è noto per essere lo zio di *Liliana Ciolli*, la fidanzata rapita da *Al Capone*, ed anche per essere stato tempo fa l'organizzatore di una colossale truffa in danno di un gruppo di industriali di Siena.

Gli industriali senesi, giunti a Roma per acquistare zucchero a borsa nera, si posero a contatto con gente priva di scrupoli che, vantando conoscenze molto in alto in Vaticano, promettevano lo zucchero ad un prezzo veramente molto basso.

Per la conclusione dell'affare entrava in scena il Ciolli che dopo aver corrotto un usciere degli uffici Vaticani, si faceva cedere per poche ore la stanza di un alto prelato. Il Ciolli, travestito da cardinale, accoglieva, con gesti benedicenti, gli industriali senesi ai quali dichiarava che per venire incontro alle loro necessità il Vaticano avrebbe fornito la pasta.

Gli industriali consegnarono al « prelato » sette milioni di lire come anticipo sul prezzo pattuito per la fornitura.

L'arresto di un barone ex-agente della "Ghestapo,,

Roma, mercoledì sera.

Il barone Alessandro Hoffner, ex-agente segreto della « Ghestapo », è stato tratto in arresto dalla polizia per traffico di sterline false. Egli, cittadino italiano dal 1946, aveva fino a poco tempo fa la sua residenza in un lussuoso appartamento di Roma. Il suo arresto, dopo che erano stati diramati ordini di ricerca in tutta Italia, è stato effettuato a Bolzano e sembra che l'ex-agente segreto avesse intenzione di espatriare in Svizzera.

Quale complice del barone, è stato arrestato tale Giovanni Masten, un altro tedesco naturalizzato italiano. Risulta che l'Hoffner è stato trovato in possesso di ben diecimila sterline false.

Da parte della polizia romana e dei carabinieri, si sono iniziate indagini per identificare eventuali altri complici.

L'armadio dei veleni dei Borgia ricco di cassetti e cassettini, valutato originariamente 12 milioni di lire, è stato esposto a New York in uno stand alla Mostra d'Antichità

Per l'anniversario delle quattro giornate

S'abbracciano Einaudi e De Nicola

Napoli è in festa - Il Capo dello Stato, presente De Gasperi, consegna alla città la medaglia d'oro

Napoli, mercoledì sera.

Il Capo dello Stato è giunto questa mattina a Napoli, per la prima volta in forma ufficiale dopo la sua elezione alla suprema carica, allo scopo di presenziare alla solenne consegna della medaglia d'oro al lavoro della città delle quattro giornate.

Alle 7,30 era arrivato alla stazione di Mergellina l'on. De Gasperi con gli on. Parsio, Parcianti, Rodinò e I. M. Lombardo. Alle 8 precise entrava in stazione il treno presidenziale. Porgevano il saluto all'on. Einaudi, il presidente del Consiglio, i ministri e le altre autorità, mentre le truppe presentavano le armi e dopo i tre regolamentari squilli di tromba intonavano la marcia al campo.

Particolarmente cordiale è stato l'incontro tra il Capo dello Stato e l'ex Presidente on. De Nicola. L'abbraccio tra i due eminenti uomini è stato sottolineato dai fragorosi applausi della folla che gremiva la piazza ed i balconi dei palazzi circostanti. Einaudi è poi salito in una auto-berlina, avendo a fianco il sindaco di Napoli e seguito dai corazzieri delle macchine, sulla prima delle quali erano il presidente del Consiglio e il vice presidente Porzio.

Sempre tra gli applausi della folla, il corteo ha raggiunto via Caracciolo. Qui, all'altezza del monumento a Diaz, dove sono approntate le tribune per la cerimonia della consegna della medaglia d'oro a perpetuo ricordo delle eroiche quattro giornate del settembre '43, che videro i napoletani insorgere e scacciare da soli i tedeschi ancora forti e temuti, dalla corazzata « Duilio » ancorata, insieme alle altre unità della nostra flotta, nello specchio d'acqua antistante, sono stati sparati, in onore del Capo dello Stato, ventun colpi di cannone.

La "strada delle aquile,, costruita da guardie forestali

Verbania, merc. sera.

Di una esemplare iniziativa si sono fatte promotrici le guardie forestali di Beura che con la percentuale di loro spettanza sulle vendite dei boschi hanno costruito un'ardita strada in alta montagna, la cosiddetta strada delle aquile, da tempo auspicata da quelle popolazioni sipigiane poichè collega alcune località finora inaccessibili.

Faceva la piccola fioraia la donna più ricca di Portorico

IL "PASSERO„ DEI BOULEVARDS DI PARIGI

CANNES, settembre.

(s. n.) La leggenda della cantante di varietà che sposa il miliardario e — abbandonate le piume, il vestito di *jais*, le calze nere, i troppo succinti pizzi del mantino e le scarpette Luigi XV — diventa una signora, credevo che fosse relegata ormai in quei libri che ci parlano del primo '900 e della Bella Otero, di Cléo de Mérode e di Lina Cavalieri.

La Môme Moineau che, come la Môme Piaf, fu una delle regine di Parigi (vi fu un tempo in cui le canzoni popolari rendevano celebri delle giovani ragazze di sobborgo che il pubblico chiamava confidenzialmente *môme*, cioè ragazzina, l'ôtium diremmo noi in piemontese -o, meglio ancora, *picola*), ha sposato il sig. Bentley Rexath di Portorico, uno degli uomini più ricchi del suo paese. Lo ha innamorato con i suoi vezzi e le sue canzoni. Si è fatta portare nelle Antille, ha imparato a servirsi dei primi sarti di New York, a bere, a stare bene a tavola, e fare la gran vita (dicono che le donne imparino presto) ed ora è ritornata in Francia. E', naturalmente, a Cannes nella villa di un conte e aspetta che dall'America il marito le mandi il più grande *yacht* del mondo costruito nei cantieri di Portorico.

Il signor Bentley ha reso durante la guerra del notevoli servigi agli Stati Uniti. Per ricompensa il governo di Washington gli ha regalato un battello adibito alla caccia dei sommergibili affinchè ne facesse una nave da diporto. Lo *yacht* è completamente rimodernato ed è stato battezzato dalla padroncina con un nome tipicamente parigino: « *Gosse* » (monello). Il nome è appropriato alla tipica figura della proprietaria, ragazza nata nel sobborgo di Parigi con una canzone sulle labbra e con un destino che pare uscito da un racconto di fate.

E' immensamente ricca, ma è la sola a non accorgersene. Spende a piene mani ed ha l'arte di far dei regali e dei piaceri senza darci peso.

— La mano che dà è sempre più in alto di quella che riceve, suole dire con un sorriso velato di malinconia.

Ha cominciato la sua carriera vendendo dei fiori sui grandi *boulevards*.

— Ero alta due soldi di cacio e tutti mi chiamavano la *môme*. Quando la clientela era scarsa, per attirare il tempo e calmare la mia impazienza, cantavo come un passero. Una donna del quartiere mi battezzò definitivamente « *la môme moineau* » (la ragazza passero). E' il mio vero nome.

Ora è ricca. Un pittore di gran nome, Van Caulsert, le sta facendo il ritratto. La dama di nuova estrazione non sa stare in posa. Il pittore si spazientisce, posa la tavolozza. La Môme si immerge nei ricordi:

— Un giorno Fischer, il grande Fischer mi sentì cantare. Avevo al braccio il mio cesto di fiori. « Vuol venire con me in teatro? ». Rimasi di stucco. Avevo il timor panico. Ma, davanti ad una sala piena di ministri, di ambasciatori e di belle donne, riuscì a far passare il mio repertorio, le mie canzoni preferite. E... pensavo a mia madre che mi aspettava a casa. Ebbi molto successo. Lasciai il cesto di fiori. Mi scritturarono all'Olympia. Andai in America. I giornali pubblicarono che stavo per sposare Al Jolson. Imparai l'inglese e cantavo « *I can't give you anything but love* »...

« A New York debuttai in un locale dove cantava Lucienne Boyer. Ero la sola donna negli Stati Uniti che portasse dei calzoni lunghi. La cosa fece rumore. Dopo l'America ha fatto molta strada.

« Ho incontrato mio marito per caso, un giorno in cui dovevo prendere il treno ed ero in ritardo. Lui era in automobile e mi portò alla stazione. Con la stessa vettura, due mesi dopo, mi portava in municipio. Ecco tutto! ».

Con una piroetta balza dalla poltrona, abbraccia un amico, corre al bar, si versa da bere. Suona, fa portare dell'altro *champagne*.

Forse per modestia la Môme Moineau ha tralasciato di raccontarmi che quando suo marito (l'uomo più ricco di Portorico) fu vittima del crack di Wall Street, essa vendette tutto ciò che possedeva — gioielli e pellicce — per aiutarlo. E di impiego come segretaria in un albergo.

In seguito l'epoca d'oro è ritornata. La Môme Moineau, piccola monella di Parigi, è risalita sul trono.

Parigi punta su una ripresa delle trattative

Prudenza di Schuman

Il ricorso al Consiglio di Sicurezza rinviato ad oggi per difficoltà redazionali - Battaglia giuridica sugli accordi di Yalta e Potsdam

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La lettera dei tre governi occidentali al segretario generale delle Nazioni Unite per portare la questione di Berlino dinanzi al Consiglio di Sicurezza non è stata consegnata ieri, come era stato annunciato. Un ritardo redazionale ha rimandato ad oggi la consegna; e il dibattito al Consiglio, che sarà probabilmente presieduto dall'argentino Arce, comincerebbe lunedì.

Nelle discussioni riguardanti spezzo i nanni di Yalta e di Potsdam, nomi che vengono sempre a galla e dai quali molti hanno dimenticato il significato. Ricordiamo quindi, per maggior chiarezza delle prossime discussioni, di che cosa si tratta.

Pochi mesi prima della capitolazione tedesca si incontrarono a Yalta i capi di governo inglese, russo e americano Churchill, Stalin e Roosevelt stabilirono i grandi lineamenti dell'atteggiamento da adottare verso la Germania decidendo di occuparne il territorio e di amministrarlo in comune fino alla conclusione del trattato di pace.

A Potsdam invece, tre mesi dopo la fine della guerra in Europa, Truman, Stalin e Churchill - Attlee stabilirono nei particolari le modalità dell'occupazione, alla quale venne pure associata la Francia.

Il territorio tedesco fu diviso in quattro zone, corrispondenti approssimativamente ai limiti raggiunti dagli eserciti vittoriosi. Ma Berlino, che si trovava nella zona sovietica, fu oggetto di uno statuto speciale: ognuno dei Quattro ebbe un settore, e l'insieme doveva essere amministrato da un consiglio di controllo, nel quale gli alleati avevano diritti uguali.

Fu inteso allora che sarebbe stato elaborato un trattato di pace unico e le commissioni si misero al lavoro. Prepararono un lungo rapporto, che servì di base alla conferenza di Mosca, all'inizio del 1947, dove non fu possibile intendersi. Nè ebbe esito migliore la conferenza di Londra, tenuta parecchi mesi dopo: gli americani proposero allora agli altri due paesi occidentali di unire le tre zone dell'Ovest e di incorporarle nel piano Marshall, procedendo inoltre ad una riforma monetaria comune.

I russi dichiararono allora che Potsdam era violato, affermando altresì che i provvedimenti presi dagli occidentali avevano come conseguenza uno smembramento della Germania; quindi non c'era più ragione che gli alleati rimanessero a Berlino, dove la loro presenza era stata stabilita da una convenzione accessoria e quindi revocabile. E poichè gli alleati occidentali sostenevano tesi contrarie, che giustificavano la loro presenza nella ex-capitale del Reich, i russi stabilirono il blocco di cui ognuno conosce le conseguenze.

E' la questione di Berlino, cioè del blocco, non quella della Germania, che viene presentata ora dinanzi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Oggi terminerà la discussione generale dinanzi all'Assemblea. Rimangono ancora quattro oratori iscritti, ma i grossi calibri hanno già parlato. Schuman, il ministro francese, ha qualificato ieri « atto di forza » il blocco di Berlino ed ha sottolineato che l'URSS non ha dato prova della minima buona volontà.

La Francia spera tuttavia che i negoziati potranno essere ripresi e portati a buon fine. « Ambizione del mio paese — ha detto Schuman — è quella di essere e diventare un servitore dell'umanità riconciliata e pacificata ».

« Ma l'Europa ha paura — ha detto ancora il ministro *belga Spaak; ha paura della Russia, perchè questo è il solo paese che al suo ingrandito territorialmente, perchè ha ambizioni maggiori di quelle degli Czar e perchè nei paesi stranieri possiede una quinta colonna molto più importante e pericolosa, di quella che fu di Hitler ».*

Non può meravigliare quindi di che i cinque paesi dell'Unione occidentale si siano riferiti per la creazione di un unico esercito permanente e stringano contatti con gli Stati Uniti e i Dominions britannici.

L'ora — scrive stamane François Poncet sul Figaro — è grave appunto perchè nessuno dei due antagonisti vuole e può cedere. Berlino è diventata un simbolo.

L. Mannucci

400 mila minatori pronti allo sciopero in Francia

Parigi, mercoledì sera.

Quasi di riflesso alla tensione esistente fra la Russia e l'Occidente, le agitazioni politiche in Francia hanno avuto una forte recrudescenza, culminata nei recentissimi scontri fra gollisti e comunisti.

Frattanto, dirigenti dei sindacati minatori hanno dichiarato che il « referendum », attualmente in corso, darà una schiacciante maggioranza in favore dello sciopero. Se dichiarato, tale sciopero si inizierà il 4 ottobre e coinvolgerà circa 400 mila lavoratori.

Un altro sciopero, destinato ad avere un effetto paralizzante sull'intera Francia, è quello minacciato dai dipendenti delle industrie del gas e dell'elettricità.

Il Vaticano segue gli sviluppi della situazione

Il Papa interverrebbe se gli avvenimenti dovessero aggravarsi

Roma, mercoledì sera.

In merito alla notizia diffusasi stamane, di un'azione mediatrice che il Vaticano starebbe svolgendo tra le Potenze occidentali e la Russia, abbiamo assunto informazioni direttamente da un alto funzionario del Vaticano.

Egli ci ha dichiarato: « So per ora non si può parlare ancora di azione mediatrice, effettivamente il Vaticano segue molto da vicino e con qualche preoccupazione l'evolversi della situazione internazionale. Non siamo per nulla ottimisti e nel caso che gli avvenimenti dovessero ulteriormente aggravarsi, il Vaticano non lascierebbe nulla di intentato per sventare la catastrofe ».

Decisivo per Tito il convegno in Crimea

Vienna, mercoledì sera.

Si ha da Belgrado che il maresciallo Tito ha assistito ieri alla riunione del Parlamento, accolto all'entrata ed alla uscita dall'aula da grandi applausi. E' questa la prima volta che il maresciallo interviene ad una cerimonia pubblica non di partito dopo la scomunica del Cominform. Nel suo gesto deve essere vista un legame con la misteriosa, ma sicura « Conferenza di Crimea »?

L'assenza della Polonia e la presenza degli stati confinanti con la Jugoslavia starebbero a dimostrare che la conferenza in Crimea è stata dedicata soprattutto ai rapporti fra l'Internazionale comunista e Belgrado, pur non essendo da escludere che ai siano discussi — secondo le parole di Gottwald — i problemi « della transizione dal capitalismo al socialismo ». E' noto che proprio su contrasti in merito alla socializzazione del paese, è caduto l'ex-capo del partito comunista polacco Gomulka.

Ammessa una revisione dei rapporti Mosca-Belgrado, che cosa hanno deciso i dirigenti sovietici ed i loro più fedeli alleati?

Siamo di fronte a indicazioni assolutamente contrastanti. Di ritorno da una visita a Tito, il deputato laburista « ribelle » Zilliacus, ha dichiarato che non tutti i punti sono rotti fra il maresciallo ed il Cominform; Per contro, si ha notizia che la Cecoslovacchia si accinge al boicottaggio dei porti jugoslavi, avviando al Nord le sue merci, mentre la tensione fra Belgrado e l'Albania assume tuttora forme assai aspre di definitiva rottura. Queste altre informazioni fanno pensare alla decisione sovietica di stringere i tempi nel conflitto col maresciallo Tito.

TUTTO ESAURITO
ieri, al cinema
VITTORIA e DORIA
per la « prima » del film LUX
L'EROE DELLA STRADA
con
MACARIO
CARLO NINCHI - LIA DELLA SCALA

CRONACA CITTADINA

In seguito alla richiesta di revisione in sede nazionale

Irrigidimento della C.d.L. per l'indennità di contingenza?

Un'ora di sciopero alla Microtecnica - Inizio delle trattative per gli autoferrotramvieri

Com'era prevedibile i dirigenti sindacali sembrano decisi ad irrigidirsi sulla questione della indennità di contingenza che, come abbiamo già detto, dovrebbe diminuire per la provincia di Torino di circa 9 lire al giorno a partire dal primo ottobre.

Più che contestare la diminuzione del costo della vita la segreteria della Camera del Lavoro sembra voglia rifarsi alla richiesta avanzata dalla C.G.I.L. alla Confindustria l'altro giorno per la revisione del sistema di calcolo; si tratterebbe anche di inserire nuove voci e correggere il cosiddetto «paniere alimentare» fissato a suo tempo per la famiglia tipo «che consiste nella quantità base di derrate principali necessarie a due adulti con due figli.

In seguito a questa richiesta — secondo quanto ci ha dichiarato l'on. Grassi, segretario generale della Camera del Lavoro — sarebbe opportuno sospendere ogni discussione sulla contingenza attuale e trasferire la questione su scala nazionale.

Questo è anche il parere di altri dirigenti sindacali.

Secondo l'Unione Industriale invece, l'eventuale richiesta dei rappresentanti dei lavoratori non può essere accolta a anche soltanto presa in esame. Infatti anche se la Confindustria accetta le proposte di revisione avanzate dalla C.G.I.L. in sede nazionale, il nuovo sistema di calcolo — secondo gli industriali — non dovrebbe entrare in vigore con effetto retroattivo ma riferirsi unicamente alla contingenza dei bimestri futuri.

Una simile applicazione con effetto retroattivo — continuano gli industriali — richiederebbe, infatti, la revisione di tutti i prezzi assunti come base nei mesi scorsi; e questo procedimento viene giudicato impossibile.

Nel settore dei metallurgici la maestranze della Microtecnica oggi hanno deciso di sospendere il lavoro per un'ora. Lo sciopero ha carattere di protesta in seguito a vertenze economiche sorte con la Direzione dell'azienda circa i premi di produzione, il trattamento dei licenziati ecc.

Lo sciopero sarà effettuato in quattro periodi di un quarto d'ora l'uno. Continuano frattanto le trattative per il pagamento delle due giornate di sciopero effettuate nel giugno scorso dalla direzione della Lancia.

Tutte queste questioni saranno esaminate oggi dal consiglio direttivo della FIOM che si riunisce alle ore 17.30.

L'agitazione dei ferrotramvieri sembra giunta a un punto conclusivo. Oggi si riuniscono a Milano gli industriali delle ferrovie in concessione dell'Alta Italia per esaminare le richieste dei lavoratori e decidere sulla ripresa delle trattative in sede nazionale per la rivalutazione dei salari e il contratto normativo di categoria.

Miss Estelle Kelway è giunta a Torino per organizzare un servizio permanente che conservi i fiori sulle tombe dei Caduti alleati in Italia.

"Buick„ e "Kaiser Frazer„ in temporanea importazione

Due fermi per lo scandalo dei permessi di circolazione

Un accorgimento che ha avuto molta fortuna - Nella sola Torino evasi diritti doganali e tasse per oltre 50 milioni

Le indagini per il contrabbando delle automobili straniere introdotte in Italia in temporanea importazione e poi trattenute con falsi permessi di circolazione, si sono estese anche nella nostra città, dove l'operazione viene condotta dal nucleo della «tributaria» della nostra guardia di finanza.

In proposito si apprende che, poco prima che venisse diffusa la notizia della denuncia di un archivista della Direzione generale delle Dogane — che smetteva lettere apocrife con cui la dogana di Genova era autorizzata a concedere l'importazione definitiva delle autovetture, eludendo quindi il vigente divieto di importazione — la nostra guardia di finanza aveva già avviato indagini in Torino ed era giunta a smascherare in parte il traffico per quel che riguardava la nostra città.

Si è giunti anche a stabilire l'attività svolta dall'organizzazione che agiva in Piemonte e che molto probabilmente era staccata da quella romana. Per la nostra zona, il commercio era piuttosto intenso, data la vicinanza con la Svizzera. Il traffico si svolgeva secondo un sistema che si può chiamare originale, che approfittava cioè di accorgimenti e scappatoie.

Era possibile, in sostanza, recarsi in Svizzera, acquistarvi una lussuosa macchina americana ed introdurla in Italia con un permesso di temporanea importazione che ha durata massima di un anno. Allo scadere dei dodici mesi, il proprietario tornava in Svizzera per un giorno, pagava cento lire o poco più di tasse (una cifra irrisoria), e otteneva un altro permesso per un anno e rientrava in Italia. In questo modo, con un viaggetto di piacere a Locarno, era possibile eludere le forti tasse doganali sulle macchine straniere, tasse tanto più alte in quanto basate sulla cilindrata, e destinate a colpire, quindi, particolarmente le macchine americane.

Alcuni seguivano questo sistema, ai margini della legalità, altri non andavano nemmeno più in Svizzera allo scadere dell'anno e tutti rimanevano in attesa di procurarsi in Italia un permesso falsificato di importazione definitiva da parte di una società che in complesso era già stata individuata dalla nostra polizia.

Due persone erano state fermate ai primi del mese, e le indagini avrebbero felicemente concluso l'operazione, se non fossero state improvvisamente intralciate dalla intempestiva comunicazione degli arresti effettuati a Roma per un'organizzazione similare. Naturalmente la pubblicità data dai giornali allo scandalo ha gettato l'allarme anche negli ambienti sospettati della nostra città e molti possessori di automobili straniere hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione o a lasciare Torino. Le indagini della guardia di finanza non subiranno tuttavia alcuna sosta.

Finora risulta che in città vi sono un centinaio di macchine straniere con documenti non regolari. Dieci automezzi sono già stati fermati. In tutto sono stati evasi diritti e tasse per oltre cinquanta milioni di lire.

Si indaga sulle mirabolanti imprese di un giovane commerciante

Con i milioni truffati comperava ville e cascine nella sua Sicilia

Un'operazione della polizia di Milano per stroncare un traffico di assegni falsificati

Il capo della Squadra Mobile, dott. Fatta, ha continuato le indagini per porre in chiaro tutta la mirabolante attività truffaldina dell'Alessi, arrestato giorni or sono — come si ricorderà — in pratiche di spendere un assegno falsificato da un milione.

Ciò che più ha sorpreso gli agenti della «Mobile» è il fatto che l'Alessi — pur essendo noto come spendaccione e bandito avesse gabbato mezzo mondo — all'atto dell'arresto non aveva in tasca che cinquemila lire ed all'albergo una sola valigetta, sopra di documenti falsificati.

Dove erano finiti i proventi — sarto lucrosi — di truffe di ogni genere? Sarebbe risultato che l'Alessi fosse rimasto realmente senza fondi — cosa impossibile, data l'elevato tenore di vita ch'egli conduceva — l'attenzione della polizia si è rivolta ad alcune zone del Canavese, nella spatia località dalle quali viene mantenuto per ora il più stretto riserbo. La «Mobile» vi si è portata in questi giorni facendosi su indicazioni evidentemente assai precise, poichè si sa che gli agenti, muniti di pala e di badili, hanno compiuto alcuni scavi, i quali non sembrano però aver dato l'esito sperato. Secondo altre supposizioni, l'Alessi, messinese d'origine, avrebbe investito la massima parte dei suoi illeciti guadagni in acquisti d'immobili in Sicilia. Le indagini si sono quindi estese in quest'isola, ma appaiono ostacolate dal fatto che il falso commerciante si sarebbe sautelato intestando ville e terreni ad amici e compiici altrettanto fa identificabili e paregiati di. Il «dossier» è perciò del l'Alessi esistente presso la nostra Questura si è fatto più voluminoso, ma, a quanto si apprende, sarebbe meno imponente di quello che si trova presso la Questura di Milano. Anche qui l'attività del siciliano è stata intensa.

Fra l'altro si segnalano da Milano che la Questura di quella città è sulle tracce di una vasta organizzazione estendente nell'Italia centrale, che avrebbe falsificato, stampandoli clandestinamente, assegni circolari di un grande istituto bancario. Gli assegni venivano poi usati in molte truffe in danno di industriali settentrionali, dai quali si ritiravano merci subito collocate presso altri acquirenti.

Sono stati effettuati alcuni arresti, ma null'altro si sa sulla complessa operazione ed il riserbo è comprensibile in quanto ogni indiscrezione intempestiva arrecherebbe seri imbarazzi all'Istituto i cui assegni sono stati falsificati.

Si ignora quindi se, ed in quale misura, l'attività di questi altri falsificatori è associata con quella dell'Alessi e da altri truffatori con assegni falsificati scoperti in questi giorni in città. Per appurare alcuni importanti particolari, la «Mobile» di Milano si è messa ora in contatto con la «Mobile» di Torino.

Auto contro un tram alle 10 in corso Beccaria

Un pauroso scontro tra un tram della linea 10 e una «1100» è avvenuto stamane alle 10,30 in corso Beccaria angolo via del Carmine. La macchina con a bordo il commerciante Carlo Cavallini, di 51 anni, da Semplicissimo, via Cavour 17, era diretta verso via Cavour. Giunta all'angolo, ad un tratto sbandava una vettura proveniente dal senso di fronte, sbandando su un fianco la macchina urtava contro il tram, sfasciandola.

Il Cavallini è stato raccolto privo di sensi. Trasportato all'Ambulanza Martini, è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura a tre costole interne. La vettura tramviaria è rimasta danneggiata.

Fermo di contrabbandieri

La «guardia di finanza» ha fermato ieri presso Claviere, in località Clapetta, cinque emigranti clandestini, in procinto di espatriare, provenienti dal napoletano.

Gli stessi «finanzieri» hanno bloccato a Villanova di Bobbio Pellice tali Ermanno Pastre e Giuseppe Casati, in possesso di due sacchi alpini contenenti 800 pacchetti di caffè per sigarette, contrabbandati dalla Francia.

Il processo dei cinque dell'auto fantasma

Nel silenzio delle Assise una madre singhiozzava

Una raffica ha ucciso un brigadiere e ferito un ufficiale della polizia che aveva tentato di fermarli

E' iniziato stamane in corte d'Assise l'interminabile processo contro Turrini, Vescio, Martinale, Mingaudi e Bucaro, gli ormai famosi terroristi dell'auto-fantasma che agirono nella nostra città nel luglio del 1945. La difesa era affidata agli avvocati Gatto, d'Agrogna, Oberti e Colla. Sostenevano la parte civile Tavy, Luciano Sulis.

All'apertura dell'udienza il Presidente ha letto la lunga teoria dei capi d'imputazione. L'aula era immersa in un silenzio profondo: solo una vecchia signora singhiozzava: era la madre del brigadiere Mario Casale, ucciso dai banditi. Era presente anche il superstite dell'imboscata, il vice Chiesa della Salute, il tenente Enea Albertetti.

Come si ricorderà, nella notte sul 19 luglio '45, una squadra di agenti sorprendeva in via Chiesa della Salute l'auto fantasma», cioè la famigerata macchina nera, senza targa, che da qualche tempo compiva rapide scorribande in città per aggredire e rapinare i passanti.

Gli agenti, comandati dal tenente Allegretti, intimavano l'alt alla macchina. Questa rallentava, quindi, giunta a pochi passi, balzava innanzi dall'auto fantasma, partiva una raffica di mitra che sgominava il ventre al brigadiere Casale e feriva il tenente Allegretti al braccio destro, che restava in seguito poi nella paralizzato. Quindi, sempre sparando alla impazzata, i banditi riuscivano a dileguarsi nell'oscurità.

Subito dopo, per una fatalità del destino, la macchina veniva sorpresa in via Cassino da una pattuglia di polizia comandata dal capitano Allegretti, fratello del tenente ferito. I banditi, sopraffatti, potevano essere finalmente catturati.

Terminata la lettura dei capi di imputazione, il presidente ha fatto l'appello dei testimoni ed ha rinviato l'udienza alle 15 di oggi.

Auto contro un tram alle 10 in corso Beccaria

Un pauroso scontro tra un tram della linea 10 e una «1100» è avvenuto stamane alle 10,30 in corso Beccaria angolo via del Carmine. La macchina con a bordo il commerciante Carlo Cavallini, di 51 anni, da Semplicissimo, via Cavour 17, era diretta verso via Cavour. Giunta all'angolo, ad un tratto sbandava una vettura proveniente dal senso di fronte, sbandando su un fianco la macchina urtava contro il tram, sfasciandola.

Il Cavallini è stato raccolto privo di sensi. Trasportato all'Ambulanza Martini, è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura a tre costole interne. La vettura tramviaria è rimasta danneggiata.

Fermo di contrabbandieri

La «guardia di finanza» ha fermato ieri presso Claviere, in località Clapetta, cinque emigranti clandestini, in procinto di espatriare, provenienti dal napoletano.

Gli stessi «finanzieri» hanno bloccato a Villanova di Bobbio Pellice tali Ermanno Pastre e Giuseppe Casati, in possesso di due sacchi alpini contenenti 800 pacchetti di caffè per sigarette, contrabbandati dalla Francia.

SPETTACOLI

I dispiaceri dell'onestà

(L'eroe della strada, di C. Borghesio)

SATIRA espressa una parola troppo grossa. Diciamo che *L'eroe della strada* è una comica burlesca di gusto assai attanagliato dopoguerra. Il motivo non è peregrino, la guerriglia del film passo e scimmiesche: mantenuto che il Charlot di *Tempi moderni*, Felice Minetti, l'eroe, è un candido tapino, un accentratore di pavesi e di lustre. Perdutto in società che schiaccia con il peso il gallo col topo, non ha potere di appannare la sua innocenza: e lo sciagurato Felice scriba intatto, fra tante disavventure. Il fiore del sentimento. L'impostazione charlottiana è evidente, e tutta la velatura patetica del film (con manica neppure la ragazza della capanna col piccino da sfamare) è riguardosamente impressa. Uovo esso è più sbrigliato e sincero è nella cascia agli episodi di attualità. La campagna elettorale, i pacchi U.N.R.R.A., la Commissioni interne, la «Celere» e tanti altri motivi di cronaca contemporanea. Manca l'apice a episodi assai sparsi, concatenati senza sforzo. Notevole, per finezza di trovate, quello delle scritte murali, e l'altro del l'organetto «epurato», che chiude la fortunata del povero Felice.

Il pubblico, continuamente toccato nel vivo le quello torinese riconosce, per giunta, le sue strade e le sue piazze) non lascia cadere una nuova situazione, e ride e si diverte. Felice Minetti è Mastrolacco, un interprete sempre efficace, misurato, e attentissimo ambiente. Gli sta vicino e quasi alla pari un ottimo Carlo Nicchi, nei panni di una simpatica canaglia. Lia Della Scala, il Mizza e il Lulli disimpegnano con garbo le parti minori. l. p.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Dal Teatro dell'Arte di Milano: Campionato della canzone - 17,30: «Parigi vi parla» - 18: Concerto del signora Rosina Tinarelli - 18,05: Musica da ballo - 18,45: Il mondo in cammino - 19: «Il processo di Socrate» dal testi di Platone - 20: Giornale radio - 20,30: «Celebrazioni del '48» - 20,55: Nelle tregualdi e in un pochettino - 21,35: Dal Teatro dell'Arte di Milano: «Bella e ridente» - 22,15: Musiche.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Il segretario dei giovani - Discussion - 18,30: Pagine scelte di «Donala» di Raffaello Bendieri - 19,30: Dalla Lituania: «Un romanzesco inglese contemporaneo» - 19,50: Musica leggera - 20,30: Giornale radio - 21: Il convegno dei cinque - 21,30: Dalla chiesa di S. Pietro in Perugia: «La passione secondo S. Giovanni» di G. S. Bach

Riduzioni E.N.A.L. - Ambrosio; Augustus; Astì; Porta Nuova; Hollywood; Umberto; Piemonte.

Echi di cronaca

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali francese, inglese, spagnolo, tedesco, anche per principianti. Lezioni private. Traduzioni. Chiedere tariffe *Berlitz*, via Po 48, tel. 51-696.

RIAPERTURA SCUOLE all'Istituto Lavoro e Scuola licenze, diplomi, ricupero anni studio. Inizio 12 ottobre. V. *Convenzione*, N. 1 bis.

MEZZ'ORA DOPO PRANZO proprio quando il vorrebbe schiacciare un sonnellino o tornare al lavoro, molti provano quella sensazione di malessere che i medici chiamano pirosi e che è uno dei sintomi più noiosi della cattiva digestione. Solo prendendo il Fiscardon si guarisce subito. In tutte le farmacie *Fiorano*.

APPROFITTATE DEI RIBASSI e visitate alla Mostra della Donna al Valentino, gli Stands 229, 230, 231, 232 l'Alloggio Moderno, composto di cucina tinello, salotto e camera da letto, oltre l'assortimento di camere 901 a L. 48.000, rustiche da 36.000, cucine da 28.000, chippendali, 700, specialità tinelli e salotti. Sempre con pagamento da 12 a 20 rate. Al *Mobilificio Subalpino, via Racconigi* 11.

SCUOLA MAZZA, - Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e confezioni diurni, serali e festivi. Creazioni moderni e figurini di alta moda. *Piazza Lagrange* 2, tel. 43-881

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa astrologa, astrologia e radiestesia. Fissa l'ultibilità. Orario 10-12; 15-18. Via *Giuseppe Giuliti* 4, *Torino*.

BOARPOMI tutto cuoio. Per lavoro: di cromo L. 1000, cuoio grasso 2000, antifreddo 3000-3500. Questi prezzi si trovano solo alla Coop. Calzaturo, via *Carlo Alberto* 12 - Torino.

LEZIONI STORIA DELL'ARTE e ambientamento, lezioni singole e collettive. Telef. 551-356.

RADIO

Eden Danze (p. Statuto ang. Garibaldi, tel. 44-766): 21 Orchestra Castroli; canta Vallati.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-823) ore 21-1 sui terrazzi Orch. Florida, dir. P. Favero, c. Duch.

Smeraldo Club (t. 682-470), ore 21: Danze - Due Orchestre.

Vérsalo Bar (c. D'Azeglio, Valentino): Buffet notturno fino alle 3. Specialità limache alla parigina.

Castellina Danze: ore 17-21: Orch. Lotti, Cani, S. Prati e P. Graglio.

Giardino Danze Moda: 21 Gimelli. Ultima settimana. Prossi ridotti.

Riding Club (c. M. D'Azeglio 85): Ristorante Attrac. Orch. Franchi.

Billy Club (p. C. Felice, t. 40-009) Danze, attrazioni, novità!

Le Perroquet, via Gotta 15: Danze. Attrazioni. Orchestra Zocchi.

Columbia Danze (v. Gotta 5 bis): Dopolavoro. Numeri di attrazione.

Juventus Danze (Valentino): Orch. Clerici 31. Roulette Dancante.

Principe: 21: Orch. Grandi, E. Bellezzi, Ercole maurra. Dir. Carigo.

La Serenella: ore 21: canta Pina Aurora. Orchestra Serenini.

La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante - Danze.

Caudio Danze (v. S. Massimo 14, tel. 80-778): ore 16 e 21.

Diana Valentino: ore 21.30 Danze.

Nirvana Danze P. Amedeo 20: 21.

Da CASTELLINO DANZE «NOVITA'» «NOVITA'»

Si tratta di una nuova iniziativa che permette di favorire tutti i frequentatori del mattino dalle 17

M. Lotti e la sua Orchestra Ore 21, grandi trattenimenti

SALA GAY

Domani ore 17 riapertura. Tutti i giorni trattenimenti ore 17 21 escluso il lunedì.

LA FLORICA CLUB

annuncia per stasera la

Grande Soirée de l'Académie Balantiques de beauté de Paris

Omaggio di un cosetto a tutte le dame e rischi dorè.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ritorno del dottor Xa (A. Bogart, Rosemary Lane).

Astor: «Ballerina» (a technicolor); Deanna Durbin, Robert Paige. Pomeriggio L. 180; sera L. 220.

Borsa: «L'eroe della strada» (Maccario, Carlo Ninchi, Della Scala, Platea L. 180; poltrone L. 220.

Metro-Cristallo: «Vieni a vivere con me» con J. Stewart e H. Lamarr. Spett. continuati dalle 14,50

Reposi: (ap. 14,30) «Un angelo è caduto» L. Darnell, A. Faye e Gran Varietà ore 16,50 e 21,30.

Vittoria: «L'eroe della strada» (Maccario, C. Ninchi, Della Scala, Platea L. 180; poltrone L. 220.

Augustus: «I prigionieri dell'Oceano» T. Bandeaud e John Hodiak. (dant: «Tre passi a zonzo» con i fratelli Marx e Dne. Inaugurazione Salone Automobile di Torino.

Nazionale: «Aloma nei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hull.

Principe: «Il grano è verde» con Bette Davis. Ultime ore 22.

Alessandro: «Il fuorilegge» con Alan Ladd, Veronika Lake.

Alpi: «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rosalind Russel.

Regina: Gianni Pinotto Hollywood.

Astì: «La strada di ognuno». Margaret Lockwood, Deanna Price.

Nuovo: Scandalo in famiglia.

Olimpia: «Grande strada bianca».

Pot: «California Express». Colbert, **Romano:** Serenata a Vallechiara. Riv. Mario Ferrero 16.30 e 21.30;

Lumermore: Margherita Gautier (G. Garbo, R. Taylor). Nuova ed.

Hollywood: «Aloma nei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hull.

Lux: «L'isola delle Sirene» con R. Gratis, Ramaro, Montgomery. 14,30 16,55 19,20 21,15 23,10.

Imperiale: «Nicolichka». Varietà.

Italianet: «Uomini città ragazzi».

Vittoglio: «Quella che non devi amare» con Claudette Colbert.

Silver: «Altero cresce a Brooklyn».

Fréjus: «Cesare e Cleopatra». Cin.

S. Paolo: Domani: el miserabilis.

V. Veneto: «Sparviero del mare».

Cecilia: «Fatalità». A. Nazzari.

Orpea: «Napoli che non muore».

Radiano: «Rigoletto». Rivista.

Astra: Sorveglialo speciale. Taylor.

Ecosine: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, P. Henreid.

Dinastie (L. 722-990): «Notre-Dame de Bergerac, C. Grant (sp. 19,30).

Marconi: (2 films): «Sagane per bene» e «Sparvieri Colorado».

Odeon: Ciò che si chiama amore.

Forlino: «Delitto di G. Epicopo».

Adua: Avanti lui tremava tutta Roma, V.

Aurora: Ore 9 lezione di chimica.

Brasile: Trovato una stella. Var.

Fetarsa: «La grande aurora».

Boaine: Notte di Paradiso. Techn.

Colosseo: «Assassa ingiustificata».

Piemonte: «Incontro a Batasa».

Moderno: «Bellino solo». Mason.

Italia: «Piccolo mondo antico».

Ideale: «Il mondo vuole così».

Centrale: «Via dei giganti».

Apollo: «Il mare d'erba». S. Tracy.

Ideal: Natale Campo 119, Fabrizi.

Lucento: «I Crociati».

Rema: «L'Apocalisse».

PASSATEMPI

Orizzontali: 1. Avara o traditore; 2. Animata - dentro; 3 Legname da lavoro; 4. Venerata (tr.); 5. Molto appellin; 6. Artica - Ancona; 7 E' piccollesimo; 8. Si devono risolvere.

Verticali: 1. Il Giustissimo; 2. Era terribile - nel calendario; 3. Fiori profumati; 4. Accipea - mezzo negri; 5. Fa un ricamo; 6. Attinenti.

VIOLENTE - VOLENTE - OLENTE - LENTE - ENTE - ETE - TE - E

Bollettino meteorologico

Temperatura: max. 23,7; min. 15,3; ore 8 di stamane 16,3; umidità 63%. - **Previsioni:** sulla zona montana e appenninica tendenza ad aumento della nebulosità. Altrove situazione stazionaria. Temperatura massima in lieve aumento.

La scomparsa di una guida in Valsesia

Con la radioestesia si ricerca il Chiara

Ci segnalano da Alagna Sesia che in questi giorni sono state riprese le ricerche del cadavere della guida partigiana Chiara, della cui scomparsa si sono interessate tanto l'autorità giudiziaria svizzera quanto quella italiana.

Il portatore della causa del Chiara, il sig. Paolo Busel, di Locarno, ha procurato alla pattuglia di ricerca l'aiuto di un noto radiestesista valesiano, Basilio Beuna, da tempo trasferitosi in Svizzera. Il «pendolo» da cui guidato la marcia delle squadre di valligiani che per l'occasione volta hanno compiuto il percorso che avrebbe dovuto seguire il Chiara con l'industriale Parino, prima della loro separazione.

Al ritorno dall'escursione il Busel si è dimostrato molto soddisfatto ed ha dichiarato che questa volta il «mistero del Monte Rosa» verrà quasi sicuramente svelato. Data l'inclemenza del tempo non è stato possibile discendere nel profondo crepuscolo (silicato dal «pendolo» radioestesico, tuttavia sono state prese numerose fotografie.

Dalla versione che riuscirebbe dalle nuove indagini — versione che sembra molto fondata — il Chiara sarebbe stato aggredito da più individui che lo avrebbero ucciso nei pressi del Colle Vincent. Per fare scomparire ogni traccia, il corpo della vittima e il suo zaino sarebbero stati trasportati a spalle dagli assassini per un lungo tratto poco praticabile e poi buttati sul versante valsesiano in un canalone che termina con un ghiacciaio ricco di crepacci molto profondi. Qui i resti del Chiara si troverebbero ancora e sarebbero ricuperabili solo dopo una scalata artificiale.

Con il ritorno del bel tempo le ricerche verranno riprese e condotte a termine sulla base della documentazione fotografica.

Industriale rapinato sulla strada del Sempione

La notte scorsa verso le ore 24 nei pressi della stazione ferroviaria di Verbania, l'industriale torinese Spartaco Albertinotti, di 28 anni, è rimasto vittima di una rapina: mentre transitava in motocicletta sulla nazionale del Sempione, due malfattori mascherati anche essi su una motocicletta gli tagliavano la strada e lo costringevano a fermarsi; quindi a mano armata lo depredavano di 55 mila lire in contanti e dell'orologio d'oro. L'Albertinotti ha denunciato il grave fatto ai carabinieri di Novara.

BORSA

L'apertura è incerta, mentre l'interesse degli operatori si concentra su gran parte dei titoli industriali quali in ribasso, prevale in questo tono e riporta un lieve miglioramento anche fra i Titoli primari. Più tardi la riunione diminuisce di animazione, mentre i prezzi seguono a consolidarsi nelle chiusure di lieri, che riflettono anche il listino. Qualche vantaggio isolato si registra in chiusura fra le voci minori. Nei Titoli di Stato, Redimibili e Rendite appaiono calmi, mentre i Buoni del Tesoro sono sopiti. Dopo borsa terminalmente discreto, senza negozio variazioni dai prezzi di listino.

Cambi ufficiali per l'estero: Londra 1683; New York: vera, 575, chèque 571; Svizzera 136,50.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 9750-9800; Marengo 7700-7800; Sterlina cartacea 9700-1700; Dollaro carta 560-633; Franco svizzero 103,25-104; Franco francese 138-140.

Titoli	28	29	Titoli	28	29
Ren 02	72 —	71 50	Isotta	77 —	76 —
Rend 3½	80 55	80 —	Garapt.	784 —	800 —
» I. n.	80 15	80 40	Mediter.	353 —	350 —
Rend 3½	69 90	69 85	Ansaldi	280 —	280 —
» I. n.	70 40	70 —	Mont.	1900	1897
Rend 5%	94 65	95 —	Finmi	560 —	595 —
» I. n.	94 85	95 25	Ilva	290 —	292 —
Rend 5%	93 25	93 25	Ansaldo	269 —	275 —
» I. n.	92 25	93 25	Visconea	5650	5520
Rich 3½	72 —	71 70	Fiat	2660	2710
» I. n.	72,20	71 90	Gir.	5675	5800
» 5%	89 80	89 725	Edison	670 —	675 —
» I. n.	90 10	89 90	Anic	1220	1230
Ben. 49	99 30	99 30	Rum.	175 —	173 75
» 50-1	99 50	99 50	M. pori	1500	1978
» 50-II	99 50	99 50	Monte	2755 —	2755 —
» 51-I	99 90	99 95	Zucch.	1143	1145
» 51 4	96 95	96 50	Bilina	625 —	620 —
Ricos 4	99 70	99 75	Cart. it.	3375	3390
Fer 3%	301 —	301 —	Burgo	3580	3620
Ist d 4½	475 —	473 —	Ferrit.	4600	4520
Ill 4½	493 —	492 —	Tors F	705 —	730 —
Irrisd 4½	650 —	650 —	M. A. I.	9650	9650
Ed 44½	790 —	790 —	Motta	114 —	112 —
Tact 4½	444 —	445 —	Valdar.	3990	4130
» 5% 35	350 —	350 —	Mar. E	675 —	685 —
» 5% 37	365 —	365 —	Safa	675 —	680 —
S. Paolo	453 —	453 —	Sarde	45 —	45 —
» 4%	479 —	479 —	Perrar	310 —	310 —
» 3,5%	392 —	392 —	Rima	370 —	370 —
Mrgt.	340 —	360 —	Wast	685 —	695 —
» 4%	360 —	362 —	Parem.	445 —	450 —
Nob 5%	420 —	420 —	Gilard.	560 —	560 —
Pirel.	925 —	925 —	Ligi	142 —	143 —
Fiat 6	1250	1260	Saffa	1331	1340
A. Gen.	9300	9550	Lin. pir.	288 —	288 —
Mont	2190	2225	Talco	6050	6050
Meri.	2340	2375	Borgos	6100	6450
Ter. M.	138 —	138 —	Cotoni	3900	4100
Italg.	39 25	39 25	Pinin	1250	1200
Elp	1800	1320	Lanz	3640	3600
Terni	310 —	322 50	Ambrò	1080	1110
P. C. E.	571 —	577 —	Ass. P.	1140	1140
Unes	350 —	360 —	Pierr.	425 —	425 —
Bist	2200	2340	Beni S.	3600	3600
Sasi	1130	1120	Sifas	4700	4700
Marelli	730 —	730 —	Risan.	3800	3800
Pirel	3?? —	361 —			

Agli adolescenti delicati che debbono frequentare le scuole, somministrate tre cucchiaini al giorno dello speciale ricostituente

PROTON

In tutte le farmacie

ORO
BRILLANTI - GIOIE
ARGENTERIA VARIA
ROTTAMI
Compera a prezzi massimi
PONCHIA
C. Vittorio Emanuele, 45
P.N. - Di fronte Cine Ambrosio

QUADERNI
cartelle, compassi, tutto per la scuola. Quindi assortimento, prezzi convenienti.
VACHINO Via Lagrange 3, Torino

MOBILI
18 RATE
BICICLETTE
10 MESI
Soc. MERLO & C.
Torino. Via Garibaldi 26
Succursali:
FIRENZE - Via 28 Aprile, 31
PINEROLO - Via Trieste, 12

SEBA
PENTOLA FORNO ELETTRICA
CUOCE PERFETTAMENTE
PANE
DOLCI
MINESTRE
massima garanzia
PRATICITA'
Casano
TORINO - A. CARLO FELICE, 28

IMMINENTE
all'AMBROSIO
Il più sensazionale film presentato o premiato alla Mostra di Venezia
La battaglia per la Bomba Atomica
Una drammatica fase della GUERRA SEGRETA combattuta dal 1939 al 1945 fra la Germania e gli Alleati per la ricerca dell'
ACQUA PESANTE
colla quale gli scienziati sono in grado di
DISINTEGRARE l'ATOMO
Il susseguirsi degli eventi che portarono all'armamento di ogni ambizione tedesca è rievocata nella romanzesca vicenda del film, che pone in rilievo l'opera del sabotatori che fra le nevi norvegesi distrussero l'officina delle ricerche atomiche.
Un'emozionante esclusività ENIC

A RATE senza anticipo
CATALOGNE
LENZUOLA - COPERTE - CORREDI, ecc.
VERATEL - Via Baretti, 16 E - TORINO
CONDIZIONI SPECIALI ALLE COMMISSIONI INTERNE

ELETTRAUTO
CAVETTI CANDELE E STERLINGATI «BICE» - «PIRELLI»
CONDENSATORI E RESISTENZE AUTO «MICROFARAD»
MARIO LEGNANI, Torino, via Massena 37 C - Tel. 41-242 41-441

DOMANI
VIA GOITO, 9 TELEF. 688-493
METRO CRISTALLO Aria condizionata

oggi ultimo giorno
vieni a vivere con me
Jimmy STEWART Hedy LAMARR

AUGUSTUS - MASSIMO
IMMINENTE
Ritorna a voi il capolavoro più famoso:
PER CHI SUONA LA CAMPANA
il capolavoro del TECHNICOLOR, dal celebre romanzo di ERNESTO HEMINGWAY
con
INGRID BERGMAN
GARY COOPER
E' un film PARAMOUNT

VERDE LUNA DANZE
Bar Music
Via Gobetti 11 - Tel. 47-585
Prossima riapertura
GINO BRUGNAGO
col suo complesso

REPOSI
GRANDIOSO SUCCESSO
del film 20th Century Fox
UN ANGELO E' CADUTO
Sulla scena:
PARATA DEL SORRISO
con LE BALLET AVILAS

LUX
Continua il clamoroso successo del cinicissimo Technicolor
L'ISOLA DELLE SIRENE
con BETTY GRABLE

CINE TORINO
Loretta YOUNG
Robert PRESTON
in
LA RIBELLE DEL WEST
Esclusività: Sentora Film

TEATRI E RITROVI

Lirico: riposo. Domani Trovatore. **Gobetti** ore 21. Comp. Cavalieglio con: «La bela Gigogin».

Nigotti ore 16,30 e 21,30 Gran Varietà Parata del Sorriso e Le Ballet Avilas.

Esposizione Valentino: 21,30 Teatro Lolla australiana sull'acqua.

Il mattatoio

Scrivendo ho solo nel cervello e sotto il naso l'odore, il tanfo, il bollore del sangue. Entrando nel mattatoio (ero la prima donna che andava lì per vedere e riferire) ho avuto un attimo di nausea e di smarrimento. Temevano mi sentissi male. Uomini erano avvenuti pagando, pronta cassa, la loro curiosità di guardare in faccia questa parte così incognita e macabra del ventre di Roma. Tra il mercoledì e il giovedì sono mattati quasi un migliaio di bovini: buoi, vacche, vitelli, bufali, poi il dì appresso, altrettanti presso a poco, i nobili animali: cavalli, muli e ingenui asini che passeranno per altrettanto ingenue vitelle. Ma questi non li ho visti che vivi, mi hanno detto che capiscono e spesso sentono l'orgasmo della morte in modo impressionante: il pelo irto, gli occhi lucenti, recalcitrano, lottano, chiedono pietà coi nitriti d'un selvaggio dolore...

Già lo spettacolo di vederli impigliati nell'attesa era per me penoso; i cortesi veterinari, l'eccellente capo, in mezzi camici bianchi, m'indicavano la razza, la bellezza, l'età, i difetti rispondendo ai miei perchè stupidi con assenze ragioni: è necessario sbarazzarsi dei deboli, del vecchio, dello sfortunato che è caduto e s'è rotto la gamba, di quello che ha lavorato troppo ecc. ecc. Un animello, col ciuffo in testa, gli occhioni semplici con ciglia biondeggianti lunghe mentre mastica, sporge il muso e mi fa i complimenti. Lui ha voglia di ridere e di ballare e gli altri si scostano perplessi, tristi, digiuni da molte ore, non hanno forza d'arrabbiarsi.

«E questo, dice lo, questo bambino (era l'asino) perchè ammazzarlo?» «Questi fanno un buon prezzo e le vitelle... poi...» (Tutti a ridere allegramente). «Passano anche nei salami, eh? Basta: non mangerò più carne nè lo sacco, nè fuori della sacca. Per piacere, cercatemi una caramella».

Rapidamente mi trovano una caramella di menta, l'asinello se la mangia con la carta e gli piace moltissimo: in quel momento mi accorgo che i suoi occhi verdi, teneri, riflettono il prato e il ruscello natio. «Addio, Mentino, riposa in pace!» (In extremis l'ho battezzato).

* *

E' necessario spostarsi verso i veri morituri del momento, ammassati nel Foro Boario: candide vacche angeliche, stupide, solitarie che ruminano e muggono blandamente, enormi buoi babilonesi, bufali dupi, tori con corna bellicose da corrida che nel caso servono solo alle barzellette dei garzoni bovari che li tirano alla morte:

«Tu' moglie sarà contenta, vie' qua, annamo a bere un goccio», Bella, eh?

Li seguo, i condannati. Entrano a uno a uno; gli zoccoli stanchi scivolano nel sangue della sorella, dei fratelli uccisi, i grossi occhi parienti e dolci guardano pacchi di viscere fumanti nei carrelli e in terra, e stomachi, enormi vesciche bianche, s'alzano come palloni dai ventri di fresco squartati, ma loro non si riconoscono e non capiscono niente: i pii bovi, le sacre vacche, i vitellini col muso rosa che odorano ancora di latte, sono l'emblema della stupidaggine. Niente capiscono. L'ultima vittima s'agita ancora nei riflessi incoscienti dell'agonia, la pistola dello sparatore l'ha fulminata precisa, fiammeggiante nel centro della fronte al cervello. Ma quella che arriva placida si mette di fronte a questo giovane eroe, dal braccio potente e dal colpo infallibile, come dinanzi a un obiettivo: un attimo, la pistola automatica scatta: l'aria è squarciata da un colpo secco, un uncino è introdotto nel foro e spappola il cervello, i centri nervosi annientati cade.

Zoorili, non piangete, loro le vittime del sacrificio che dànno sangue e carne per nutrire questa bestia sapiente che è l'uomo non capiscono la vita e non capiscono la morte. Nè soffrono. La morte è istantanea e indolore. La rassegnazione e l'amore è ancora nei loro occhi sbarrati, attoniti: dettero un esempio lavoro, un fresco latte, una riposante ricchezza, ma intelligenza niente.

Per il destino che hanno, meglio così, se capissero e si ribellassero! Il ventre del mondo sarebbe pieno di cocste verdure, frutta, cavoli e patate e forse si ragionerebbe meglio. Questo vezzo di uccidere è diventato l'unico problema importante: la terra appare un mattatoio sempre più generoso, scientifico, sorprendente.

* *

Ma entrate con me nel luogo dove si ammazzano le bestie. E' un enorme corridoio diviso da sbarre di ferro in box, altissimo di cielo e carico di luce tagliente: anche la luce taglia là dentro.

In mezzo un corridoio dove passano gli operai del sangue e della carne macellata, e ai lati due rivoli di sangue.

Rigorosamente selezionati, vigorosi, forti, questi operai hanno una tradizione antichissima: di padre in figlio, i giovanetti al fianco della bestia abbattuta che la puliscono, gli altri che aiutano, come gli assistenti al soglio, lo squartatore, con il coltello lunghissimo, splendente, e scuoiano con rara perizia, e appena abbattuta lo sgozzatore che apre la gola, ancora palpitante, nel sangue più porporino del mondo. Una parte è raccolta, l'altra entra nel rivolo feroce.

Ho detto che l'odore e il tanfo sono nauseanti, terribili. E' un odore decomposto, fetido e pure ancora vivo, ma ci si abitua. Perchè tutto, lì, avviene in un modo abrigativo, facile: la gente non ha l'aria affatto cattiva: sporchi di sangue, schizzati di escrementi, seminudi, i figli di Caio de Ponte e di Ciceruacchio sono i più belli, i più tipici di Trastevere e Testaccio: capelli viola tanto sono neri, un sorriso pieno di lampi selvatici, muscoli di bronzo e d'oro, mani artigliate e tuttavia semplici, senza vizio e malignità. Mi dicono i miei cortesi accompagnatori e il capo, che essi guadagnano egregiamente e si vendicano del loro brutale mestiere vestendo la domenica in modo raffinato.

Quasi tutti buoni di carattere e alcuni intimissimi.

E mi informano che sarà trasformata presto, con metodi assai più moderni, l'arte di uccidere: il mattatoio di Roma e il Foro Boario saranno ampliatini e attrezzatissimi. Le bestie avranno una morte elettrica: morte elegante, civile. Adesso è ancora un po' barbara specie per i poveri che fanno un chiasso del diavolo.

«In America, dove c'è una macellazione pantagruelica, in mezz'ora il bue entra due e esce scatoletta col ritratto sue ricordo dipinto sopra:» corna rosse e prato verde!».

Benissimo! E chi mangia più scatolette?

Mentre così diceva il simpatico mio accompagnatore, veterinario e amico, i bollatori bollavano i quarti enormi di carne ancora sana di rabbia, certine d'animali strani attaccati a uncini rotavano sulle carrucole e s'allineavano per il mercato del giorno dopo, il capo passava sorridente, osservando e controllando e fiumi di acqua già avevano, in un volgere d'occhi, tutto lustrato e pulito: il mattatoio luccicava di acqua, gocciolava lacrime, direbbero i poeti...

Ma l'appetito di Roma era salvo: Roma se la rideva.

Lina Pietravalle

CARLO LEVI NON SI E' FERMATO A EBOLI

Un romanzo picaresco scritto su agende mediche

Dalle liti col padrone di casa alle scorpacciate di "scunzilli,, - Come nacque "L'Orologio,, La profezia del vecchio di Matera e i segreti del blu di Mitilene dello scrittore-pittore

Nel suo studio, al lavoro

ROMA, settembre.

Dopo centottantasette giorni, tanto bassi che un giorno la «jeep» d'un giornalista newyorkese riuscì a salirli e scenderli tutti ma tanto lunghi e larghi da mozzare il respiro dei visitatori, si giunge all'interno 16 del cortile pal.zzo dei Principi Altieri in piazza del Gesù 49. Lo studio di Carlo Levi, pittore e romanziere, ci annuncia in modo piuttosto clamoroso e bizzarro. Su di una porticina, enigma e fumisoso, la più piccola e la meno appariscente dell'intero palazzo, campeggiano sparse su e giù per l'intonaco del muro circostante, delle scritte a stampatello, minacciose o cabalistiche, che dicono press'a poco così: «Qui dimora Carlo Levi contro la volontà del suo padrone di casa» e con la complicità di un marchese burlone». Tale leit motiv ricorre in verso e prosa accanto a considerazioni varie sulla beffa e sul sopruso, sulla gratitudine e l'ingratitudine dei figli di Adamo e degli artisti in particolare.

Carlo Levi è molto reticente circa i suoi rapporti con il padrone di casa, ma gli amici dell'autore di «Cristo si è fermato a Eboli» sanno ormai a menadito come vanno le cose.

L'assalto delle Amazzoni

Il principe Altieri, proprietario del palazzo, aveva affittato da parecchi anni l'appartamento sottostante e quello attualmente abitato da Levi ad un noto architetto romano il quale s'era fatto il primo per sè ed aveva subaffittato il secondo al marchese L., brillante diplomatico di carriera del nostro Governo, ed alla pittrice Leonor Fini. Il marchese fu destinato in una capitale dell'Europa Occidentale subito dopo la fine della guerra, mentre la pittrice se ne partiva per Parigi nell'immediato dopoguerra, lasciando l'interno 16 a Carlo Levi come ospite e custode dapprima, come subaffittuario dell'architetto poi. La bozza di «Cristo si è fermato a Eboli» e del successivo «Paura della Libertà» sono state corrette fra le garbate, ma quotidiane, lezioni di Levi con l'architetto che, a quanto pare, non nutre eccessiva simpatia per gli artisti. Le scritte sembra siano di pugno degli amici dell'architetto e di ispirazione del medesimo corre voce fosse anche nel gennaio del '46 l'irruzione di un gruppo di belle e giovani parenti di lui che si installarono nello studio del pittore-romanziere e minacciarono, capelli in fiamme e chiome al vento, di sfrattarlo in un battibaleno se non fosse stato disposto a uscirsene con i propri piedi. Lui temne duro a quello che i suoi amici chiamano «Varsalio delle Amazzoni» e oggi, dopotutto, ha raggiunto un modus vivendi col suo padron di casa, cui non deve dispiacere avere per inquilino uno fra i più famosi e discussi degli artisti italiani contemporanei.

Levi ha oggi quarantasei anni suonati, essendo nato a Torino il 29 novembre del 1902.

Crittogramma gastronomico

Nel novembre del '43 due bombe alleate «beccarono» casa Levi ed i quadri di Carlo si salvarono per miracolo. «Quelle bombe sono un letto Pesatico di Croce» ricorda Carlo e i suoi grandi occhi celesti nel facciona un po' eritatico e un po' sornione, non sai se si accendano per malinconia o per malizia.

La stessa malinconia e la stessa malizia che dilata i primi capitoli del suo nuovo libro, l'«Orologio», un lungo racconto picaresco in prima persona su fatti e persone della Roma dell'immediato dopoguerra. Levi è incerto se chiamarlo davvero L'Orologio o non piuttosto Tutti i santi sono dèmoni il che verrebbe a rovesciare il Tutti i figli di Dio hanno le ali di O'Neil. La prima denominazione, più semplice e breve, gli è dettata da un orologio d'oro, da tasca, che viene rubato in sogno all'io narrante e osservante del racconto. L'orologio costituisce in realtà il filo conduttore di avvenimenti che collegano i parlamentari di Montecitorio ai venditori di «sigrinate», le «segnorine» ai briganti pronti ad assaltare le smarrite viandante in piena notte, questo personaggio a quello, in un cinematografico susseguirsi di vicende che corrisponde, sul piano della Decima Musa, all'impegno neo-realista e documentario, mai lirico nel contempo, di films come «Paisà» o «Sciuscià».

L'idea di battezzare il suo nuovo libro Tutti i santi sono dèmoni era saltata in mente a Levi dal colloquio avuto a Matera l'inverno scorso con un contadino ottantatreenne, il solitario «veggente» del luogo. Questi gli aveva predetto dal fondo della sua caverna italiani avvenimenti futuri che, a sentir lui, leggeva nel sole ad ogni alba e ad ogni tramonto.

Il «veggente» aveva concluso la sergua delle sue profezie con un sibillino «Tutti i santi sanno dèmoni» e questo aveva colpito Levi ben più delle apocalittiche previsioni del vegliardo.

Anche per questo suo nuovo libro, Carlo Levi non ha potuto fare a meno del sopire il suo vecchio stile di scrittore, pagina per pagina, con quella sua calligrafia minuta e analitica più da medico appunto che da scrittore, sulle agende sanitarie che egli riceve in omaggio quale iscritto all'Albo nazionale dei Medici. Il suo ultimo precedente «Paura della Libertà», Levi lo compilò a stendere nel '39 a La Baule, in Brettagna, sui fogli del calendario medico Warner. Scriveva, come sempre, a matita, ma, dovendo presto attraversare con un passaporto falso la frontiera italiana per rientrare in patria, s'era affrettato ad operare nel testo talune sostituzioni di parole con altre. Ciò ad evitare che l'OVRA o gli eventuali censori politici della misteriosa agenda sanitaria vi scoprissero i termini della polemica antiscolastica dell'autore. Così la «libertà» divenne «cuoina», lo «Stato» si mutò in un «salame» e la guerra invece che «generare schiavitù» prese a «generare appetito». Il bizzarro crittogramma gastronomico finì col fare ammattire non già i poliziotti, che non lo lessero neppure, ma colui che lo aveva redatto e che un bel giorno lo volle decifrare e riscrivere in chiaro.

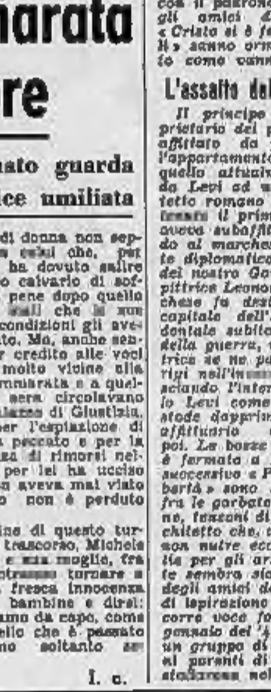
Sottorfugi alle "Nuove,,

Di avventure del genere la vita di Levi, irredimibile profugo politico e antifascista, ne annovera parecchie. La più curiosa è certo quella da lui vissuta alle Carceri Nuove di Torino con Leone Ginzburg nella primavera del '34. Gli venne proibito di scrivere e di dipingere, e Levi che non può resistere ad entrambe le tentazioni, escogitò un bizzarro sistema per poterle soddisfare. Si fece venire un terribile «mal di gola» e chiese all'ambulatorio delle carceri del «blu di Mitilene» per i gargarismi. In più riuscì ad avere dell'alcool per una scrittura che s'era procurato ad un dito. Disciolse il «blu di Mitilene» nell'alcool e ne ottenne un superbo inchiostro turchino. Uno stecco di legno, che cambiava settimanalmente dal piatto di minestra bollita che lo recava in fiziato, fu il calamo dello scrittore e, con un batuffolo di ovatta su, il pennello del pittore. Ne nacquero delle poesie di prossima pubblicazione e, pitturati sulla rozza ma ruvida cartaccia in cui i secondini gli avvoltolavano il pane, una collezione di disegni e inchiostro che, finiti i quattro mesi di carcere del Levi, il direttore delle «Nuove» inviò al Museo di Antropologia Criminale di Roma, dove tuttora gli ammiratori dell'artista fanno delle assidue ma infruttuose ricerche.

Levi fa una vita piuttosto semplice e ritirata. Esce di rado dal suo studio a vetri di Piazza del Gesù 49 per farsi una «pizza» al «Re degli Amici» o per qualche, in una minuscola trattoria da lui scoperta a San Giovanni, un piatto di quei polposi lumaconi di mare che quelli delle Puglie chiamano «scungilli».

Durante la sua ultima grande esposizione di quadri alla Galleria Wildenstein di New York gli capitò di farne una scorpacciata in una trattoria della Second Avenue di proprietà del lucano Frank M. Antona. Il nome di costui fu da Levi citato il giorno dopo in una intervista col New York Post. E gli «scungilli», all'ora del «dinner», nella fragranza bettola del fortunato Frank, divennero, per qualche settimana almeno, la gran moda dei ricchi discendenti di Park Avenue e degli intellettuali sovversivi di Greenwich Village.

A. Pater



Levi preferisce la pipa

DOPO LA SENTENZA DI MILANO

Come suonerà per Cammarata la campana di San Vittore

Per il bene delle figlie innocenti, il condannato guarda al futuro e a una nuova vita con la peccatrice umiliata

Milano, mercoledì sera.

Ieri l'ora di notte suonata dalla piccola campana della chiesa del carcere di San Vittore ha avuto per Michele Cammarata un'eco meno lugubre. Quella campana dell'ora di notte, colui che per due interi giorni a Milano è stato l'uomo che ha ucciso per l'amore e per l'onore», la udrà ancora per poco e poi più. Tante volte, cioè, quanti sono i giorni di prigione che ancora deve scontare. Ma ogni sera, all'ora di notte, Michele Cammarata sentirà, in quello sbattagliare a rintocchi rotondi e brevi, un'eco meno profonda e meno angosciata, fino a che quel suono avrà la dolcezza incantevole dell'Angelus. Sarà, quello, il giorno del suo Angelus, il giorno della sua pace finalmente rinata per ritentare di vivere.

Michele Cammarata può e deve tornare a vivere. Lo si è visto ieri sera nell'aula delle assise, dopo che il presidente aveva pronunciato l'ultima parola del dispositivo di sentenza, con la quale veniva condannato a un anno e quattro mesi di carcere per il suo delitto: aveva negli occhi questa certezza, si leggeva nei suoi sguardi, non più fissi e vuoti, questa volontà di risalire alla vita.

Questa certezza e questa volontà non erano le stesse che si leggono nel cuore dell'innocente che la giustizia degli uomini assolve per un errore che non ha commesso, per un'immeritata acquisa, perchè Michele Cammarata è colpevole. Egli stesso non ha mai negato di esserlo, anzi lo ha riconosciuto fin dal primo istante, al primo interrogatorio, prima alla polizia e poi in sede di istruttoria. Ha ucciso un uomo, e quindi la felicità dell'innocente riconosciuto cui è ridonata la libertà non può essere la sua felicità.

L'unica ricchezza

Ma lui, l'uomo che ha ucciso Vincenzo Polidoro, l'amante di sua moglie, che aveva con ciò distrutto la sua famiglia e la sua casa, che aveva tentato di togliere alle sue due bambine la madre, commettendo il delitto che ha commesso, non ha voluto che tentare di salvare ciò che di più sacro gli apparteneva e che l'altro tentava di portargli via: l'amore della sua donna e la santità della famiglia. Egli sapeva che si attentava a questa che era tutta la sua ricchezza, la sola bellezza che gli era rimasta dopo che la vita era stata così avara con lui da averlo ridotto, per causa dell'altra guerra e di fortunose circostanze, di incidenti, ecc., a non essere più che un povero uomo malato, un uomo non più come tutti gli altri uomini, un uomo costretto ad esigere che gli si volesse soltanto bene, che gli si volesse soltanto bene almeno in casa: sua moglie soprattutto, che non ha mai cessato, in quasi venti anni di matrimonio, di amare come il primo giorno, e poi le figliole.

Egli sapeva — dicevamo — che chi attentava a questo suo patrimonio era un uomo. Ma Michele Cammarata non lo conosceva. Come avrebbe potuto vederlo? E quando? E dove? L'incontro che si concluse così tragicamente, la notte del 10 agosto 1947, doveva rispondere a tutti questi interrogativi. Perchè in quell'incontro egli vide sua moglie stretta al braccio di un uomo. L'atteggiamento della coppia era già così eloquente per se stesso che non poteva esservi più alcuna esitazione a credere ciò che gli avevano detto. L'uomo che da mesi e mesi lavorava per strappargli a lui e alle sue bambine era quello. Egli non lo aveva mai visto, mai conosciuto, prima di allora.

Per lui non sentiva nulla che non fosse l'odio freddo e tumultuoso di una creatura troppo crudelmente offesa nei suoi affetti e ferita nel suo onore di marito e di padre. Non sapeva che volto avesse. Lo vedeva per la prima volta, e lo investì sicuramente con la violenta sportività naturale in simili circostanze. L'altro reagì, tentando di sopraffarlo. Pur di non soccombere sotto l'irruenza del suo aggressore, e forse accecato anche dall'ira, causata in lui dalla furiosa reazione dell'amante di sua moglie, l'ing. Cammarata sparò. E uccise. Era il mattino del 10 agosto '47.

La giustizia ha sorriso

Il 10 dicembre prossimo sarà restituito alla vita civile e alla libertà. La parte civile ha sostenuto la sua colpevolezza, perchè questo, come aveva commesso un delitto volontario, togliendo così la vita ad un altro uomo. La difesa dell'imputato ha ottenuto che la legge tenesse conto di discriminanti, come la semi infermità di mente, perchè il Cammarata, nella sua vita, aveva subito sei interventi chirurgici e aveva dovuto sottoporsi frequentemente anche all'uso della morfina. L'avv. Gonzales ha anche ottenuto che la giustizia tenesse in conto la provocazione di cui fu vittima l'imputato e la causa d'onore. I giudici hanno applicato, con la fredda contabilità del codice alla mano, il minimo della pena. La giustizia ha sorriso.

Egli, il 18 dicembre, uscendo dal carcere di San Vittore al suono dell'ora di notte, non avvertirà nella campanella di San Vittore l'eco di un rimorso. Rimorso lui non può avere, perchè nei suoi occhi e nel suo cuore non è rimasta l'immagine dell'uomo che egli ha ucciso, appunto perchè non lo aveva mai visto, mai conosciuto, prima del tragico momento. L'ombra di quello che fu l'avv. Polidoro non potrà mai contrastare i suoi passi lungo le strade che gli rimangono ancora da percorrere. Quell'ombra, per lui, anche per il passato, non ebbe mai corpo, perchè non aveva mai saputo e voluto credere che potesse avere un corpo. Anche quando il suo debito divenne una certezza, l'ombra, puro incubo, non potè mai, nella sua mente e nei suoi occhi, prendere una consistenza. Era il suo terrore e il suo dolore, era il tradimento. La prova del quale egli, per la prima volta in tanti anni, ebbe proprio la ventura, ieri l'altro, di udire per la viva voce di sua moglie, quando, nell'aula della Corte d'Assise, gli si rivelò la confessione della sua colpa.

Colpa duramente espiata anche dalla peccatrice, non fosse altro per il giudizio che non potrà mai impedire alle proprie figlie di pronunciare nei suoi confronti. Umiliazione roverente, per una madre che non è precipitata nel baratro dell'abiezione e quindi può ancora tendere con sincerità al bene. Colpa duramente scontata dalla peccatrice, per tutto il travaglio che la sua debole anima di donna non seppe evitare a colui che, per causa sua, ha dovuto subire questo nuovo calvario di sofferenze e di pene dopo quello già irto di dolori che la sua disgraziata condizione gli aveva riservato. Ma, anche senza voler dar credito alle voci di persone molto vicine alla famiglia Cammarata e a quelle che ieri sera circolavano ancora a Palermo di Giustizia, e proprio per l'espiazione di colei che ha peccato e per la totale assenza di rimorsi nell'uomo che per lei ha ucciso colui che non aveva mai visto prima, tutto non è perduto ancora.

Sulle rovine di questo turbinoso anno trascorso, Michele Cammarata e sua moglie, tra tre mesi, potranno tornare a guardare la fresca innocenza delle loro bambine e dirsi: «Ricominciamo da capo, come se tutto quello che è passato lo avessimo soltanto sognato».

I. c.

Il dramma sul circuito di Firenze

Ermini ignora ancora di aver ucciso sei persone

La sciagura nel racconto del pilota - "Domenica non dovevo correre,, - Un tragico destino: è la seconda volta che la sua macchina semina la morte

Firenze, mercoledì sera.

I medici hanno proibito in maniera assoluta che al corridore Pasquino Ermini, inconsapevole causa della tragedia avvenuta domenica scorsa al circuito automobilistico di Firenze, sia rivelato il numero delle vittime e che lo si faccia parlare troppo o troppo lo si interroghi sulla disgrazia.

Le condizioni del ferito, infatti, pur non essendo gravi, destano ancora qualche preoccupazione e non è consigliabile affaticarlo e sottoporlo a una scossa nervosa così forte quale gli deriverebbe dal conoscere la vera entità della catastrofe da lui provocata. Date queste restrizioni, avere con il corridore una vera e propria intervista non è stato possibile. Si è potuto rivolgere solo qualche domanda sulle cause della tragedia.

Ermini prima di salire i paurosi momenti vissuti, ha posto lui stesso qualche domanda e specialmente, ha cercato di informarsi in quali condizioni si trovassero i feriti e quali fossero state le conseguenze del suo tragico abbandono. E' stato necessario nascondergli una volta ancora la verità e dirgli che si vi sono stati alcuni feriti, ma che nessuno di essi è grave e che il più grave di tutti è lui. Ma il pilota ha scosso la testa poco convinto.

«Era meglio se morivo io», ha detto.

Ermini ancora non sa, ma certo intuisce e immagina che qualcosa di molto grave gli viene nascosto. Egli ha narrato così la tragedia:

«Procedevo lungo il rettilineo alla velocità di 190 chilometri orari. Giunto presso il cartello posto a circa 200 metri dalla curva ho «staccato» ed ho frenato per poter passare la terza velocità, riducendo così alquanto la marcia. I freni hanno funzionato. Giunto però alla seconda indicazione di curva, posta a cento metri di distanza dalla curva stessa ho cercato ancora di rallentare per ingranare la seconda, ma questa volta i freni non hanno risposto. Credo siano stati immobilizzati dal tubo di scappamento il quale, staccatosi durante la corsa, è venuto a contatto con i tubi contenenti l'olio. Questo uscito fuori, ha reso inutile il congegno idraulico.

«Ho subito compreso che la disgrazia era inevitabile, date che in quelle condizioni non potevo curvare assolutamente a quel modo. La velocità era troppo forte e la macchina si sarebbe certo rovesciata. Sarebbe stato un suicidio sicuro. Non mi rimaneva che andare diritto sperando che la doppia fila dei blocchi di paglia posta sulla curva e la palizzata in legno, sarebbero stati sufficienti per arrestare la macchina. D'altra parte non potevo sapere che dietro la palizzata ci fossero delle persone. La curva era sgombra: ci stavano soltanto due carabinieri e un vigile urbano di guardia. Ho cercato di avvertirli in ogni modo: ho sollevato per un istante le mani dal volante facendo loro cenno che si allontanassero, quindi mi sono rannicchiato nell'interno della macchina per attutire la violenza del colpo. Poi è avvenuto l'urto; altro non so».

Tali dichiarazioni dimostrano la presenza di spirito di Ermini e sono confermate da numerosissimi testimoni. Del resto sono in linea con le poche parole che lo stesso pilota ebbe a dire subito dopo avvenuto il disastro. Il corridore, oltre tutto, è stato vittima di una tragica fatalità: la mattina della domenica, infatti, egli aveva rinunciato a partecipare alla corsa e si era messo d'accordo con un altro pilota per cedergli la guida della sua macchina. Tutto sembrava concluso ed Ermini si sarebbe goduto il circuito stando in tribuna. Senonchè all'ultimo momento e cioè verso mezzogiorno ogni cosa andò a monte. Ermini allora decise di partire egualmente.

Va osservato infine che una specie di maledizione perseguita questo modesto e bravo pilota: un anno fa, infatti, al circuito di Pescara, Ermini andando fuori strada colla sua macchina provocò una disgrazia simile a quella di domenica scorsa. Anche allora i morti furono sei.

I banditi di Giuliano comunicano a mezzo radio

Apparecchio emittente americano scoperto dai carabinieri

Palermo, mercoledì sera.

Durante una battuta effettuata sulle montagne che dominano Montelepre, una pattuglia di carabinieri, che aveva il compito di esplorare una impervia zona, ha rinvenuto nelle prime ore di ieri sera una radio trasmittente del tipo in dotazione ai reparti dell'esercito americano ancora in piena efficienza, nascosta fra cespugli nell'interno di una profonda grotta, da poco abbandonata da fuori-legge che vi si trovavano nascosti.

Poco oltre, la stessa pattuglia rinvenne, in un'altra grotta più piccola, numerose cartucce per fucile mitragliatore.

Si ritiene che la radio servisse ai elementi della banda Giuliano per comunicare fra loro e con il loro capo a mezzo di un organizzato servizio di collegamento radio. Le battute della polizia proseguono con crescente intensità in tutta la zona.

OGGI AD OSCAR E' ANDATA COSI'

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via B. Teresa, N. 7)

ARTIGIANATO L. 15 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili su mille e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16

MOBILIERE di fiducia attrezzatissimo costruisce qualunque tipo mobili; alcuni negozi studi. Cottini. S. Massimo 42. Telefono 61-700. 20411

SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 20 p. p.

APPARONE capo 950.000 rivendita pane grandioso alloggio. Musso, via Brindisi 14. 95965

AGENZIA Rostagno, Berthollet 17 vende o permuta con negozio qualsiasi, tenere casella provinciale Asti 4 grandi camere, acqua, gabinetto interno 2 solai, cantina, giardino

AGENZIA Rostagno, Berthollet 17, cede drogheria torrefazione con reparto, tostatrice, semicentrale. 1.200.000 trattabili.

SERIO collaboratore commercio volonteroso disponga 300.000. Scrivere cassetta 4 Z. Sipra Torino.

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino unico nel paese, ottimo lavoro, cedesi occasione. Agenzia Cannata, 17. 95965

GESTIONI affittasi o amministrasi rivendita pane, drogheria, latteria. Telefonare 62-625.

MANTELLERIA attrezzata avviata causa salute cedesi, prezzo bare 2.700.000. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.

CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 17, cede locali piano rialzato luce forza, cantina, uso ufficio o magazzino, semicentrale, 450.000, trattabili. 93897

AGENZIA Rostagno, Berthollet 17, cambia 2 locali uso negozio, retro con alloggio 3-4 camere servizi.

ALLOGGIO moderno 7 camere, cucina, termobagno funzionante, ragazzi Giardino Reale, libero subito, cedesi una camera libera subito, vendesi 600.000. Tel. 50-881.

CITTA' Giardino, Villette tutti confort, pagamenti lunga rateazione. Posizioni splendide, tram 3 e 16. Prossimo 15 ottobre chiusura prenotazioni per consegna primavera Stregi, via Vesquccci 48.

SAVIGLIANO vendo casa centrale con negozio. Scrivere cassetta 1150 SPI Torino. 95965

500.000 cassetta libera 4 camere, altra libera giardino 1.500.000. Rastelino, Pio XI. 95899

AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CEDO in Asiglio cascina 4 ambienti garage laboratorio cortile pianino. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. 95965

UFFICIO centrale vuole signorile telefono cedo miglior offerente. Telef. [illegible] ore ufficio.

AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CEDESI alloggio casa signorile bella posizione semicentrale 3 camere, cucina, bagno, forza, telefono, adatto anche professionista, semiammobiliato. Scrivere cassetta 1750 SPI Torino.

CROCETTA affittasi subito a scapolo, camera vasta indipendente Telef. 41-070. 97813

DAM. MOD. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTO a distinti della centralissima matrimoniale, terzo, ingresso, telefono. Telef. 552-242.

PRESSO non affittacamere affitto camera, scapolo stabile. Piazza San Martino 7. 99109

OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ARAVA lavorante aiutante sarta nonna cerca. Fisco, Talucchi 24 Telef. 70-134. 97129

GERDANI abilissime lavorani maniche e colli Romani 9.

LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Fatro, Reali 21, Firenze. 95811

DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA meccanico diesma pratico manutenzione macchinari referenze incensurato disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 4137 SPI Torino. 96965

DISPONENDO piccolo capitale cerco impiego possibilmente ufficina. Scrivere cassetta 56 Il. Sipra Torino

DONNA di campagna tuttofare offresi piccola casa senza bambini. Scrivere: Avviso 23956 rag. Bertolino, pubblicità, Possano.

SPERAIO specializzato, diplomato perito industriale studiassimo trattamenti termici, occuperebbesi merce giornata. Scrivere cassetta 1133 SPI Torino. 95913

SANTA bambini recasi giornata vostro domicilio, miti pretese. Scrivere cassetta 1134 SPI Torino.

Donna presenta conoscenza trancese offresi pomeriggio donna compagnia e lavoro decoroso. Telefonare 880-613. 22387

PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

ABBONAMENTO intera rete organizzo interessenze vendite tutta Italia. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 96961

ATTIVISSIMO rappresentante esperienza commerciale accetterebbe incarichi rappresentanza Campania oppure Sardegna disponendo Napoli ufficio telefono eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4146 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

ARBIANO centinaia richieste matrimoniali affrancati.- Informiamo gratuitamente. Norlisa, casella postale 206, Torino. 95880

GIOVANE diplomatico piemontese faroltoso relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo cinque scrivere. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 95961

Donna presenza sano impiego novecentomila relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova massimo 30enne preferibilmente vedovile nessun legame. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIGLIONAMI abiti usati divise stivali scarponi. Parroncello, via Rattazzi 4, telef 43-070.

BARDOCCI, matrimoniali autentiche, 150.000. Mobilificio Madama, via Madama Cristina 99.

DAMERA letto in stile vendesi mirabile offerente. Pezzana, Berthollet 24, Telefono 61-784. 95963

GARROZZINA seminuova ottimo stato vendo 10.000 Telef. 80-058.

CAUSA partenza urge vendere camera letto radica chiara lussuosa 130.000. Telefonare 30-646.

BERGO lettino smaltato eventualmente cambiando con carrozzina. Telefonare 80-058. 96979

Il riposo (!)

che segue la giornata di lavoro è proficuo all'esame di offerte anche di non immediato interesse.

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

COMPERO macchine cucire ogni lunghe marca e tipo. Tel. 32-648.

COMPRO vendo oggetti usati servanta tappeti stufe fornello gas forno tavoli sedie specchio grande durate guardaroba antica. Balduzzi 40, Telef. 680-402.

CUCINA economica, macchina cucire, picicletta nuova vendo anche rate. Aosta 99. 97031

PINEROLO cattedrale, attaccapanni mobile Barocco, scala abitazione, tappeti piccoli. Cravero, telefono 76-325. 95478

LIQUIDIAMO vasto assortimento lampadari, fornelli, [illegible] Ottino, San Maurizio 69. 97376

MACCHINA cucire, carrozzina bambino occasionissima. Deva, Guidino Mornari 18, Telef. 61-237.

MATRIMONIALE sedicesimo nove mesi prezzo occasione, cucina Rustica, pranzo Rinascimento, Raffaello 11. 96149

MOBILI fabbrica esposizione assortimento vastissimo, stile, cucine, prezzi assolute convenienza. Facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore angolo via Valperga Caluso. 11967

OCCASIONE vendo mobili ufficio tappeto motorizzato, cucina elettrica. Telef. 81-480. 95915

PELLICCIE occasione belle, colli volpi vendo liquidazione. Pellicceria Curia 8. Telef. 62-190.

PELLICCE varie. Riparazioni, rimodernature, pellicciette bambino 6000. Signore, corso Francia 121.

PRIVATO vende stracciacalze stufa elettrica, altacapanni rustico, grande cancello, tutto come nuovo. Telefonare 778-453. 97353

SCARPE sciarpe per tutti a rate Negro, via Mazzini 48. 95968

SINGER cucire bottoniere macchine altre anche da riparare compreso. Telefono 83-578. 95969

TENDOCCHINA Arcelli vendo cambio con marmelle. Nicola Fabrizi 40. Telef. 70-480. 97340

VENDO due bellissimi lampadari nel lampade per camera pranzo letto. Magliano, Palermo 13.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

AUTO eccezionissima Lancia Flat nuove semimovo compra Capello, Lagrange 17. 97389

BERLINE, cabriolet, spyder 1100 1500 modelli esposizione prezzi eccezionalissimi. Topolino, Augusta, automobilissima, 1400, rimborso diaviali, Bianchi 7 posti, catenacci speciali. Autoagenzia Savoia, Torino 21. 96500

MICROMOTORE compro, vendo cambio lampada ultravioletti, moto indian poliziemen. Tel. 70-507 ore 19

PRIVATO vende a privato Balilla quattromarce ottima condizioni. Telefonare 880-613. 96969

SOCIETA' liquida vettura e furgoncino 500. Moniaido 4. Tel. 21651

DIGESTIONE PENOSA?

Come ottenere un pronto sollievo:

Facilmente potreste evitare di diventare schiavo del vostro stomaco, dato che i disturbi quali: ulcoli, bruciori e dispepsia, sono caus

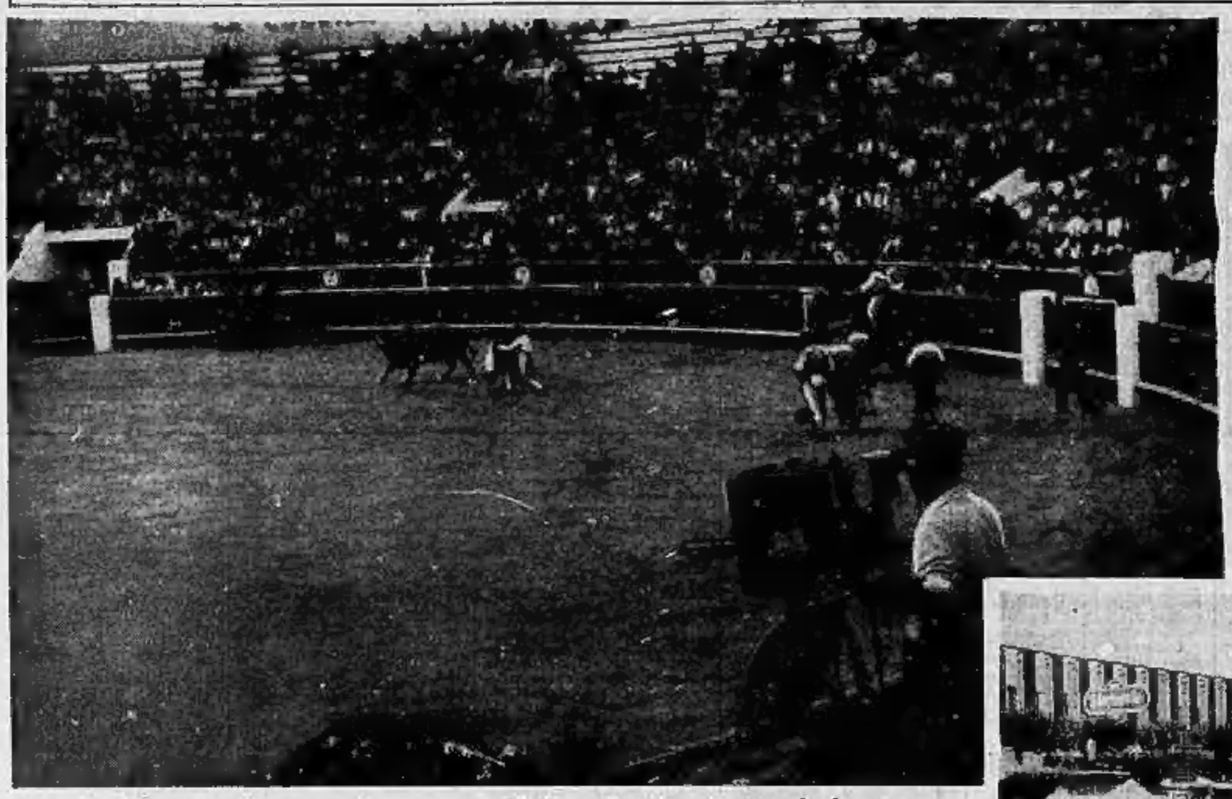
NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno II - N. 223
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
29-30 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



A Barcellona la "corrida della televisione„

La televisione è giunta a tempo in Europa. In molti paesi si intensificano gli esperimenti di trasmissione in altri si è appena agli inizi. Solo l'America ha fatto passi da gigante, mentre l'Inghilterra ha già una buona attrezzatura di impianti che va sviluppando sempre più. In Spagna, naturalmente, la macchina televisiva non poteva iniziare la sua fatica che su un'arena. Ed ecco l'operatore pronto a cogliere i momenti più emozionanti dello spettacolo che per ora il pubblico potrà seguire sullo schermo di una sala cinematografica a due chilometri di distanza. Sugli spalti, ugualmente affollati, campeggia un cartellone con la scritta: «Corrida della televisione».

Addio al mare

La stagione balneare è ormai finita e le spiagge sono ritornate quasi deserte: l'estate se ne è andata sorridendo salutando il mare.

Scenderà a 4000 m.

Il professor Piccard è in viaggio con la sua spedizione per il Golfo della Guinea dove esplorerà gli abissi marini. Eccolo fotografato, poco prima della partenza, con la moglie e le figlie.

Fiera a Francoforte

A Francoforte sul Meno, nella zona d'occupazione americana in Germania, si è aperta, con grande affluenza di pubblico la prima esposizione agricola del dopoguerra.

Artiglieri inglesi in gonnella

Speciali corsi di artiglieria antiaerea si effettuano nella base dell'isola di Thorney, nell'Hampshire. Alle istruzioni partecipano volontarie del servizio ausiliario della RAF che formeranno un corpo antiaereo femminile.

Patate raccolte a macchina

In una fattoria di Strafford, alla presenza di numerosi tecnici inglesi, è stata sperimentata in questi giorni con successo questa curiosa macchina per la raccolta diretta delle patate: essa è stata costruita in Inghilterra su progetto svedese.

L'aeroporto delle superfortezze

Altri 2500 militari americani con una notevole quantità di materiale sono giunti in questi giorni nel Lancashire. Essi sono preposti ai servizi della grande base aerea statunitense di Warrington che si estende per un raggio di 75 chilometri.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Carapellese racconta le disavventure del Milan

Gettano sale in campo gli accesi tifosi del Palermo

Da Palermo a Milano il viaggio è lungo e sembra più lungo ancora di quanto è dopo una sconfitta. Domenica sera i giocatori del Milan, battuti per la prima volta nella stagione, hanno fatto subito le valigie e non salirono a bordo di un piroscafo che faceva rotta per Napoli; a Napoli hanno preso il treno e lunedì alle 20 non erano ancora alla «centrale» di Milano. Erano in undici, evidentemente in undici senza riserve, con una piccola scorta di accompagnatori. Apparivano stanchi e Bigogno pensò di accordare a tutti venticinque ore di riposo. «Andranno tutti a letto e vi resteranno per una giornata intera...».

Invece uno della comitiva si è svegliato per tempo e, tanto per impiegare il giorno libero, ha... fatto un viaggetto supplementare sino a Torino. Si tratta di Carapellese, che nella nostra città ha parenti ed amici e che non scappata a casa la fa sempre volentieri, se ne ha la possibilità.

A noi che domenica era accorso a veder perdere il Torino a Bergamo interessava sapere come erano andate le cose per il Milan e Carapellese è stato cortese:

«Abbiamo giocato "da cani", pure avremmo anche potuto non perdere. Siamo stati contentissimi all'attacco, purtroppo non essere incisivi, ed il Palermo non s'è fatto sotto minaccioso che in quattro o cinque occasioni. Ha segnato il suo primo goal su corner, ed il secondo ha avuto la caratteristica di un infortunio, in quanto la palla, calciata da Vycpalek, ha picchiato prima contro la base di un montante e poi è rotolata in rete lentissimamente...

«La nostra pressione è stata vana. La squadra ha risentito, per ora, lo stesso problema dello scorso anno: quello delle mezze ali. Ne abbiamo usi nella rosa del giuoco tori di "prima" ma nessuno che sodisfi appieno».

«Sei internal?».

«Sì. Conti va poi: Burini, Santagostino, Antonini, Cruciani, Sloan e Gudmundsson. "Gud" è un buon giuocatore, ma ora ha male ad un ginocchio ed inoltre non sembra entusiasta di rimanere al Milan. Sloan non si è ancora ambientato ed è lento, tanto lento da ritardare l'azione di tutto il quintetto. Antonini è considerato "vecchio" ed invece ha trentaquattro anni, Grignà è "scarso". Burini e Santagostino, il primo specialmente, non sono ora nelle migliori condizioni di forma. Ed ecco perchè il problema del Milan è nelle mezze ali; ecco perchè la squadra non gira».

«Ma la sconfitta vostra non è forse da mettere in relazione con la forza del Palermo, un Palermo che otto giorni avanti di battere voi aveva pur stravinto a Firenze?».

«Che vuol che le dica.... E' una squadra forte ma non una squadrone e fa bene a forzare ora l'andatura e ad assicurarsi punti preziosi, perchè in seguito, quando anche le altre compagini saranno al massimo del rendimento, avrà dura la vita. Certo ora a Palermo si è in piena euforia.

«Domenica il campo era gremito di una folla entusiasta — oltre trentamila spettatori — ce lo aspettavamo e rosaneri con un continuo, assordante gridare. "Palermo! Palermo! Palermo!". Sembrava quasi un'invocazione, una preghiera, un ordine di vittoria. Un pubblico simile fa "fattore campo", i giuocatori locali lottano con forza centuplicata e gli avversari... finiscono per perdere.

«Domenica, quando siamo entrati in campo abbiamo avuto applausi, ma poi abbiamo visto gettare sul prato, dagli spalti, una polverina bianca. I "tiratori" gridavano: "Questo è per il Milan! Non vincerà! Avrà scalogna!". Non sapevamo di che si trattasse ma poi ci fu spiegato che i "tifosi" gettavano sale al nostro indirizzo, perchè il sale gettato vuol dire disgrazia, sconfitta, ed altri accidenti del genere... E' stato davvero il sale sulla coda del diavolo. Dopo l'esperimento fatto con noi, e così ben riuscito, le squadre che ci seguiranno a Palermo ne potranno raccogliere a chili...».

«Giuoco corretto?».

«Sì e... no. Il mediano che nuovo di centro, Conti, venne a trovarmi alla vigilia dell'incontro per ricordarmi che eravamo stati compagni di squadra a undici anni or sono, nella Spezia. "Caro Riccardo — mi diceva — ricordi i bei tempi? Chi avrebbe detto allora che saresti andato in Nazionale! Ma io ti ho seguito sempre! Io ti voglio bene!". E mi dava pacche amichevoli sulla schiena. Il giorno dopo, in partita, passò dalle maniere ai calci, e me ne riflii senza tanta... amicizia. Un'dall'amico davvero...

«Lei ha visto l'Atalanta domenica; noi l'incontreremo tra cinque giorni: è forte davvero? Non vorrei che ci facesse a Milano lo stesso scherzo che ha fatto al Torino. Su, quando si comincia a perdere...».

Dovetti dirgli che effettivamente contro i «campioni» aveva giuocato bene, che il Milan dovrà stare attento ai mali passi, che l'uno potrà essere duro...

«Curioso» non rispose. Mi guardò con quei suoi occhietti furbi e sorrise. Pensava evidentemente che uomo avvertito è per metà salvato.

Luigi Cavallero

I viaggi in treno non spaventano Carapellese.

Potrà Manente giocare a Genova?

Non si sa se a Genova potrà scendere in campo Manente, il terzino della Juventus che si è messo in luce buona luce nelle due prime partite di campionato giocate in maglia bianconera. L'atalantino è stato infatti colpito ieri da un attacco improvviso di appendicite. All'ospedale gli è subito stata fatta la radiografia ma solo oggi i medici diranno se sarà possibile curarlo senza intervento chirurgico.

Un altro giocatore in non buone condizioni di salute è Parola, il cui polmone attaccato di pertosse non è ancora guarito. Il contrattempo maggiore si è però presentato a Barbesorbia, sperando che l'aria di montagna gli arrechi la guarigione. Dell'esito di ogni modo di poter giocare domenica prossima a Genova.

Due nuovi giocatori in prova all'Alessandria

Alessandria, sera, sera.

La squadra grigia è ritornata in sede col due punti conquistati si trovano che da sei anni con nessuna sconfitta sul proprio terreno. La vittoria è stata conquistata attraverso una seria condotta, il gioco che è valso a stroncare le velleità offensive dell'avversario per nel tutto con un secco punteggio in un entusiasmante finale. Nel pomeriggio di oggi in Piazza d'Armi, l'Alessandria svolgerà l'allenamento in preparazione dell'incontro di domenica col Parma, pel corso del quale sarà provato il centro attacco Galbiati, ceduto dall'Inter, un atleta di 25 anni, e il mediano Corradini, pure di 25 anni, studente universitario, proveniente dal Voghera.

La quarta edizione del Trofeo Banfo

Due corse ciclistiche si intrecciano domenica prossima a Torino. Non sono dirette ai grossi calibri, ma hanno un notevole interesse negli ambienti sportivi piemontesi. Una è il «Trofeo A. Banfo - G. P. Idelweiss», riservata agli indipendenti e dilettanti sucloves. Questa gara si corre da tre anni ed ha visto nelle precedenti edizioni la vittoria di Ferrari, Ossola e Bergagna. Anche al IV Trofeo Banfo sono iscritti molti forti corridori.

L'altra gara è riservata agli allievi ed è organizzata dalla S. C. Vigor. Per essa sono in palio la «Coppa Placido Cambiano» e la «Coppa Antonio Montanaro».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Anche voi! leggerete subito appassionatamente

la rivista più letta nel mondo!

Fondata nel 1922 negli Stati Uniti, la rivista di reputazione mondiale "The Reader's Digest" appare oggi per la prima volta in ITALIANO, col titolo di «SELEZIONE dal Reader's Digest». Già pubblicata in 10 lingue, questa rivista è divantata il mensile più richiesto in ben 48 paesi. Oltre 14 milioni di copie al mese sono acquistate e lette avidamente da lettori e lettrici d'ogni età e condizione. Decisi a non perdere un solo numero di questa rivista straordinaria.

Una nuova formula

Perchè questo successo senza precedenti? Perchè il Reader's Digest, primo nel suo genere, ha creato una formula assolutamente nuova, che ne fa una rivista interamente diversa dalle altre.

Infatti, 70 Redattori scelgono per voi, in pubblicazioni di ogni specie, unicamente gli articoli migliori, quelli che vi interesseranno e v'appassioneranno, in una parole quelli che vi procureranno maggior piacere e maggior utilità personale. Questi articoli sono in seguito condensati con tale maestria, che la lettura di ciascuno di essi sarà per voi una vera gioia.

Un articolo per giorno

Con «SELEZIONE dal Reader's Digest» vi offre ogni mese una trentina d'articoli fuori classe, condensati per evitarvi perdite di tempo, e presentati nella forma più comoda: un fascicolo di formato tascabile, di 128 pagine a colori, che giustifica generosamente il suo modico prezzo di L. 100.

Acquistate dunque subito presso il vostro edicolante o in vostra libreria il primo numero di "SELEZIONE dal Reader's Digest". Lo sua lettura vi affascinerà, e scoprirete per certo sentro la qualità che ne fanno la rivista più letta nel mondo.

oltre 14 milioni di copie d'ogni numero, vendute in ben 48 paesi

FORMATO TASCABILE

Distribuzione in Italia: PERIODICI MONDADORI

ECCO ALCUNI DEGLI APPASSIONANTI ARTICOLI DEL N° 1:

L'educazione comincia in casa: Vi rendete conto di quale sia il miglior tipo di istruzione familiare per i vostri bambini? Sapete che potete sopravvalutare il loro genio inventivo - o sottovalutarlo? Un grande intenditore traccia per voi la via che condurrà i vostri figli al successo.

Ecco Frank Capra: Tutti hanno visto e piansi e qualche film di Frank Capra. Ma come riuscì questo povero emigrante italiano a diventare il più grande regista d'America? Semplicissimo... purchè si abbia la genialità di Frank Capra.

Perchè gli Americani non presero Berlino? L'accordo diplomatico segreto che ha tappello alle Armate americane di entrare per prime a Berlino, e che costituisce una delle cause dell'attuale situazione in Germania.

La Streptomicina sotto processo: C'è la tendenza ad impiegare ogni nuovo farmaco come una panacea. Questo articolo, scritto da un'autorità medica internazionale, vi dirà che cosa il nuovo prodigioso farmaco, la Streptomicina, può fare per voi - e che cosa non può fare...

Il delitto perfetto: Uno straordinario processo per omicidio, in cui l'accusato innocente fu salvato all'ultimo momento, e il colpevole non fu mai scoperto.

Inoltre altri 21 articoli, altrettanto vari e interessanti, fra i quali:

Arriva la televisione: Un fenomeno in fase iniziale: Prodigi industriali dietro la bomba atomica; ecc.; e un libro d'immenso successo, magistralmente condensato: Ho sposato l'avventura.

Selezione dal Reader's Digest
Via Olcotti, 9 - Milano

128 pagine a colori L. 100

Attenzione! Dovunque questo mensile è stato posto in vendita, il primo numero si è esaurito in poche ore... Bisogna affrettarsi: **Acquistate Subito il N. 1**

Alcuni giudizi su questo meraviglioso mensile

Giovanni Papini: «Come scrittore italiano son lieto che si faccia una edizione italiana dell'ottimo Reader's Digest, che magistralmente condensa i migliori scritti apparsi nella stampa di tutto il mondo.»

Emilio di Sermoneta: «Il Reader's Digest è l'unica rivista che io conosca, della quale si può leggere un vecchio numero dimenticato con lo stesso interesse del numero più recente. Sono sicuro che tanto gli umili lavoratori quanto gli intellettuali troveranno grande gioia nella lettura di SELEZIONE dal Reader's Digest.»

Maestro Umberto Giordano: «Questo magnifico riviste è lo specchio più vivo di quanto accade nel mondo. Auguro all'edizione italiana lo stesso enorme successo che il Reader's Digest ha in tutti gli altri paesi del mondo.»